



# INCLUSIONE, DISABILITÀ, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'ESPERIENZA  
DELLA COOPERAZIONE ITALIANA  
2009-2014

GuaraldiLAB

*Inclusione, disabilità,  
cooperazione internazionale*

# INCLUSIONE, DISABILITÀ, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'ESPERIENZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA 2009-2014



Questo rapporto è stato curato da Giampiero Griffo (DPI Italia onlus), Mina Lomuscio, della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e Francesca Ortali (AIFO) della Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS). Hanno inoltre collaborato Valentina Pescetti e Maria Elisa Marzotti (AIFO-RIDS).

## *Foto di copertina*

Le fotografie in copertina sono relative ai progetti finanziati dal MAECI nel periodo 2009-2014 e realizzati direttamente dalla DGCS o dalle ONG italiane (AIFO, AISPO, CBM Italia onlus, CISS, COE, EducAid, Fondazione AVSI, Fondazione Don Gnocchi, GVC, L'Africa Chiama onlus, OVCI, RTM, Save the Children Italia onlus, Terre des Hommes Italia).

*Le opinioni e le valutazioni espresse in questa pubblicazione non riflettono necessariamente il punto di vista della RIDS e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.*

© 2015 by Guaraldi s.r.l.

Sede legale e redazione: via Novella 15, 47922 Rimini

Tel. 0541.742974/742497 - Fax 0541.742305

[www.guaraldi.it](http://www.guaraldi.it) - [www.gueraldilab.com](http://www.gueraldilab.com) - [shop.gueraldilab.com](http://shop.gueraldilab.com)

[info@guaraldi.it](mailto:info@guaraldi.it) - [info@gueraldilab.com](mailto:info@gueraldilab.com)

ISBN CARTA 978-88-6927-248-6

ISBN PDF 978-88-6927-249-3

L'editore non è da ritenersi responsabile per i contenuti qui pubblicati.

# **INCLUSIONE, DISABILITÀ, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

L'ESPERIENZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA  
2009-2014

*a cura di*

Giampiero Griffo, Mina Lomuscio, Francesca Ortali

*Dicembre 2015*

GuaraldiLAB

*La stesura di questo rapporto è stata possibile grazie all'attività del Gruppo tecnico "Raccolta e Analisi dati" del Tavolo di Lavoro MAECI-RIDS, costituito per collaborare alla realizzazione delle attività previste dal documento di "Piano di Azione Disabilità sulla Disabilità della Cooperazione italiana" adottato dalla DGCS nel 2013.*

*Alle attività di raccolta e prima sistematizzazione dei dati ha partecipato il personale della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS del MAECI):*

*Maria Luisa Campo, Marta Collu, Ester Conti, Ivano Laus, Mina Lomuscio, Maria Grazia Piazzolla, Alessandra Piermattei, Paola Pucello, Roberto Sisto, Simona Verrusio, Viviana Wagner.*

*L'analisi dei dati e la redazione della presente pubblicazione è stata curata da Giampiero Griffo (DPI Italia onlus - RIDS), Mina Lomuscio (DGCS del MAECI) e Francesca Ortali (AIFO - RIDS).*

*Hanno inoltre collaborato Valentina Pescetti e Maria Elisa Marzotti (AIFO - RIDS).*

*Un ringraziamento particolare al Cons. Donato Scioscioli e al Cons. Susanna Schlein dell'Ufficio VIII della DGCS.*

## INDICE

|                                                                                                                                                |        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Prefazione .....                                                                                                                               | 11     |
| Acronimi e abbreviazioni .....                                                                                                                 | 13     |
| Sintesi.....                                                                                                                                   | 15     |
| <br><b>PARTE A: IL CONTESTO</b> .....                                                                                                          | <br>17 |
| <b>1 - Evoluzione del quadro internazionale in tema di promozione<br/>e protezione dei diritti delle persone con disabilità</b> .....          | <br>19 |
| Introduzione .....                                                                                                                             | 19     |
| 1.1 La disabilità nella nuova Strategia di Sviluppo dell'ONU.....                                                                              | 21     |
| 1.2 La disabilità nei contesti di crisi ed emergenza nella nuova prospettiva<br>dell'ONU: il Sendai Framework For Disaster Risk Reduction..... | 24     |
| 1.3 Evoluzioni in tema di disabilità nel quadro legislativo europeo.....                                                                       | 26     |
| <br><b>2 - L'impegno della DGCS per la promozione e protezione<br/>dei diritti delle persone con disabilità</b> .....                          | <br>31 |
| Introduzione.....                                                                                                                              | 31     |
| 2.1 Le nuove linee guida settoriali sulla disabilità del 2010.....                                                                             | 32     |
| 2.2 Il Piano d'Azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana.....                                                                        | 33     |
| 2.3 Il lavoro dei Gruppi Tecnici: stato di avanzamento del Piano d'Azione<br>sulla disabilità della Cooperazione Italiana.....                 | 37     |
| 2.4 Le Linee Guida Triennali della Cooperazione Italiana .....                                                                                 | 42     |
| 2.5 Le riforme della Cooperazione Italiana .....                                                                                               | 43     |
| <br><b>PARTE B: L'ESPERIENZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA</b> .....                                                                             | <br>45 |
| <b>3 - La mappatura delle iniziative per la promozione dei diritti<br/>delle persone con disabilità 2009-2014</b> .....                        | <br>47 |
| Introduzione.....                                                                                                                              | 47     |
| 3.1 La metodologia .....                                                                                                                       | 48     |

|                                                                             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------|----|
| 3.2 Analisi dei dati .....                                                  | 50 |
| 3.2.1 L'investimento economico.....                                         | 50 |
| 3.2.2 L'articolazione dei finanziamenti .....                               | 51 |
| 3.2.3 Analisi qualitativa delle iniziative finanziate.....                  | 55 |
| ALLEGATO A: Tabelle delle iniziative deliberate nel periodo 2009-2014 ..... | 67 |
| Bibliografia.....                                                           | 85 |



## INDICE DEI RIQUADRI

|                                                                                                                  |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. “Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità”: Art.32 .....                                          | 20 |
| 2. Agenda 2030: punto 4.5.....                                                                                   | 22 |
| 3. Agenda 2030: obiettivo 8 .....                                                                                | 23 |
| 4. Agenda 2030: obiettivo 10 .....                                                                               | 23 |
| 5. Agenda 2030: obiettivo 16 .....                                                                               | 23 |
| 6. Agenda 2030: obiettivo 17.18 .....                                                                            | 24 |
| 7. RIDS.....                                                                                                     | 34 |
| 8. Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità .....                                    | 35 |
| 9. Lista di parole chiave utilizzata per interrogare<br>le banche dati MAECI/DGCS .....                          | 48 |
| 10. Gruppi vulnerabili .....                                                                                     | 49 |
| 11. Palestina: sviluppo del sistema di cure primarie .....                                                       | 56 |
| 12. Kosovo: Sostegno all’attuazione del Piano Nazionale sulla Disabilità .....                                   | 57 |
| 13. Vietnam: Sviluppo Inclusivo a Base Comunitaria.....                                                          | 58 |
| 14. Tunisia: inclusione sociale, accessibilità e supporto<br>all’implementazione della CDPD.....                 | 59 |
| 15. Sudan: Promozione e protezione dei diritti dei bambini orfani<br>con disabilità nella città di Khartoum..... | 63 |
| 16. Palestina: <i>empowerment</i> per le OPD e le donne con disabilità .....                                     | 63 |





## INDICE DELLE TABELLE

|                                                                                                                    |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Iniziative approvate dalla DGCS sulla disabilità.....                                                           | 50 |
| 2. Ripartizione per paese dei finanziamenti approvati<br>dalla DGCS per iniziative sulla disabilità 2009-2014..... | 52 |
| 3. Ripartizione delle iniziative su disabilità per modalità di esecuzione .....                                    | 54 |

## INDICE DEI GRAFICI

|                                                                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Ripartizione geografica dei finanziamenti approvati<br>dalla DGCS per iniziative sulla disabilità 2009-2014..... | 51 |
| 2. Distribuzione dei finanziamenti per tipologia di iniziativa<br>(ordinaria o di emergenza) .....                  | 53 |
| 3. Tipologia di attività .....                                                                                      | 55 |
| 4. Approccio a doppio binario.....                                                                                  | 60 |
| 5. Tipologia di beneficiari .....                                                                                   | 61 |
| 6. Settori OCSE-DAC.....                                                                                            | 64 |



## PREFAZIONE

La tematica della “disabilità e sviluppo” è entrata a pieno titolo nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che rappresenta un percorso universale e integrato delle dimensioni economiche, ambientali e sociali della sostenibilità, nonché improntato a una visione dello sviluppo. Si tratta di una sfida impegnativa che richiede uno sforzo globale e al tempo stesso regionale e locale, oltre che un monitoraggio altrettanto articolato e costante per misurare i progressi.

L’idea di fondo, già molto bene percepita da chi opera nel settore della disabilità, è di promuovere lo sviluppo inclusivo e partecipativo attraverso una strategia coordinata tra gli Stati, le Organizzazioni della Società Civile, nazionali e internazionali, e le Istituzioni sovranazionali, in primis l’Unione Europea. A tal fine, è imprescindibile essere in possesso di dati certi, indicatori comuni e condivisi sull’impegno di ciascun Paese nel settore.

È questa infatti la direzione che la presente pubblicazione ha ritenuto importante imboccare, realizzata dal gruppo di lavoro “Raccolta e analisi dati” composto dai tecnici della Cooperazione Italiana e dai rappresentanti della Rete Italiana Disabilità e Sviluppo e previsto nell’ambito delle attività di realizzazione del “Piano d’Azione sulla Disabilità della Cooperazione Italiana” adottato dalla DGCS nel 2013.

I contenuti della pubblicazione forniscono una panoramica delle iniziative finanziate e promosse nel settore della disabilità dalla Cooperazione Italiana, nel periodo 2009-2014 con l’obiettivo di fornire dati ed informazioni utili ad approfondire e arricchire, anche in un’ottica prospettica, l’impegno della Cooperazione Italiana per uno sviluppo inclusivo.

*Amb. Giampaolo Cantini*  
*Direttore Generale della DGCS*



## ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

AIFO: Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau

APS: Aiuto Pubblico allo Sviluppo

CAHPAH (European Co-ordination Forum for the Council of Europe Disability Action Plan 2006-2015): Piano d'azione 2006-2015 per la disabilità del forum di coordinamento europeo del Consiglio d'Europa.

RBC: Riabilitazione su Base Comunitaria

CDPD: Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità.

CeRC: Centre for Governmentality and Disability Studies "Robert Castel", Centro Interdipartimentale di Progettazione e Ricerca di Ateneo "Scienza Nuova", Università Suor Orsola Benincasa.

COHAFA (the Council working party on Humanitarian Aid and Food Aid): Gruppo di lavoro del Consiglio Europeo sull'aiuto umanitario.

CICR: Comitato Internazionale della Croce Rossa.

DAC (Development Assistance Committee): Comitato di assistenza allo sviluppo.

DGCS: Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo

DPI: Disabled Peoples International

DSPD/DESA (Department of Economic and Social Affairs/Division for Social Policy and Development): Dipartimento degli Affari Socio-Economici/Divisione per le Politiche Sociali e lo Sviluppo.

ECHO (European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection department): Dipartimento della Commissione Europea per l'Aiuto Umanitario e la Protezione Civile.

EDF (European Disability Forum): Forum Europeo Disabilità

EESC (European Economic and Social Committee): Comitato Economico e Sociale Europeo.

FISH: Federazione Italiana Superamento Handicap

ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health): Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute.

IDA: International Disability Alliance

IDDC: International Disability and Development Consortium

MAE: Ministero degli Affari Esteri

MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MDGs (Millenium Development Goals): Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

OCSE-DAC: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - Comitato di aiuto pubblico.

OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development): Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – OCSE.

OHCHR (United Nations Human Rights Office of the High Commissioner): Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.

OIM: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità

ONG: Organizzazione Non Governativa

ONU: Organizzazione Nazioni Unite

OPD: Organizzazioni di Persone con Disabilità

PcD: Persone con disabilità

PdA: Piano di Azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana.

PROCIV: Protezione Civile

PVS Paesi in via di Sviluppo

RBC Riabilitazione su Base Comunitaria

RIDS: Rete Italiana Disabilità e Sviluppo

SDGs (Sustainable Development Goals): Obiettivi di sviluppo sostenibile

SIBC: Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria

UE: Unione Europea

UNFCCC (United Nations Convention on Climate Change): Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

UNISDR (The United Nations office for Disaster Risk Reduction): Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione dei Rischi di Disastro.

UNICEF (United Nations Children's Fund): Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

UNMAS (United Nations Mina Actions Service): Agenzia ONU per l'Azione contro le Mine

UTC: Unità Tecnica Centrale

UTL: Unità Tecnica Locale

WHO (World Healt Organization): Organizzazione Mondiale della Sanità



## SINTESI

Il presente rapporto, redatto dal Gruppo tecnico “Raccolta e Analisi dati” nell’ambito delle attività del Tavolo di Lavoro MAECI – RIDS, si struttura in tre parti: (i) l’evoluzione del quadro internazionale in tema di promozione e protezione dei diritti delle persone con disabilità; (ii) i documenti e gli strumenti cardine dell’impegno della DGCS per la promozione e protezione dei diritti delle persone con disabilità; (iii) le iniziative di cooperazione allo sviluppo e di emergenza che il MAECI ha finanziato dal 2009 al 2014 per sostenere l’applicazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, con esempi di pratiche appropriate innovative per la realizzazione di azioni nel campo della disabilità e nel percorso di *mainstreaming* sulla disabilità della Cooperazione allo Sviluppo Italiana.

L’analisi realizzata, dalla quale emerge l’impegno della Cooperazione Italiana in tema di disabilità, prende in considerazione alcune variabili, quali: il volume complessivo dei finanziamenti nel periodo 2009-2014 e il numero effettivo di iniziative deliberate in tema di disabilità; l’articolazione dei finanziamenti per aree geografiche, tipologia d’iniziativa, modalità di esecuzione ed enti esecutori; gli aspetti qualitativi delle iniziative finanziate, quali la tipologia delle attività realizzate, dei beneficiari e la classificazione sulla base delle categorie OCSE-DAC; alcune iniziative approvate nel periodo 2009-2014, precedenti a quelle della presente mappatura, inserite per la loro capacità di identificare “pratiche appropriate”.

In linea con l’approccio bio-psico-sociale alla disabilità, le iniziative finanziate nel periodo preso in esame illustrano la multidimensionalità delle aree di azione, riconducibili ai cinque pilastri del Piano d’Azione e in particolare ai seguenti aspetti: l’accessibilità ai diritti, beni e servizi per le persone con disabilità; la considerazione e attenzione ai loro bisogni, anche nei programmi di aiuto umanitario e nelle situazioni di emergenza; le strategie di investimento per la formazione degli operatori locali; le attività di sostegno allo sviluppo locale, al rafforzamento istituzionale, ai processi di *empowerment* delle Organizzazioni di persone con disabilità e, più in generale, ai processi di inclusione sociale, con particolare attenzione all’educazione inclusiva.



**Parte A**  
**IL CONTESTO**



# CAPITOLO UNO

## EVOLUZIONE DEL QUADRO INTERNAZIONALE IN TEMA DI PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

### INTRODUZIONE

La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CDPD) è stata adottata dall'ONU il 13 dicembre 2006. Da allora sono 160<sup>1</sup> i Paesi in seno alle Nazioni Unite che hanno adottato la CDPD, il primo grande trattato sui diritti umani del terzo millennio.

Questo documento sostiene un nuovo approccio alla disabilità ed è un importante strumento per la promozione dei diritti umani delle persone con disabilità basato sui principi fondamentali di pari opportunità, inclusione sociale e non discriminazione.

La CDPD, all'art. 1, definisce le persone con disabilità come "coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri". In questo modo, si scardina una visione prettamente medica della disabilità a favore di una visione bio-psico-sociale, in cui sono i fattori ambientali e sociali – in concomitanza con determinate condizioni di salute – a causare la disabilità. Per fare un esempio concreto, una persona con mobilità ridotta può vivere una condizione di maggiore o minore disabilità in base al fatto che il posto in cui vive sia accessibile o pieno di barriere architettoniche, che la cultura della società che lo circonda sia inclusiva o discriminatoria, che vengano concretamente garantite pari opportunità a tutti o meno. Gli Stati che aderiscono alla Convenzione sono vincolati a rispettarne l'applicazione e istituire dei meccanismi di monitoraggio a livello internazionale (art.33). Spetta a loro, dunque, il compito di rimuovere ogni discriminazione per garantire pari opportunità alle persone con disabilità (art. 5).

Secondo l'OMS, la disabilità è una condizione di vita che tutti gli esseri umani possono sperimentare in forma più o meno duratura in alcune fasi della propria esistenza. Di fatto, la percentuale delle persone con disabilità nel mondo è in costante crescita, per motivi di diversa natura quali: l'aumento dell'aspettativa di vita (specialmente nei Paesi a medio e alto reddito), l'aumento di crisi belliche e disastri naturali oltre che i progressi in campo medico.

---

1. Dato aggiornato a novembre 2015 dal sito: <http://www.un.org/disabilities/>

Secondo le stime più aggiornate, le persone con disabilità rappresentano il 15%<sup>2</sup> della popolazione mondiale. Di queste, l'80%<sup>3</sup> risiede in Paesi a medio e basso reddito.

Alla luce di questo dato, la Cooperazione internazionale assume una sua rilevanza rispetto al tema specifico della disabilità al fine di spezzare la catena che attanaglia in un circolo vizioso la povertà e la disabilità nel mondo. La stessa CDPD riconosce la Cooperazione internazionale come strumento atto alla realizzazione dei suoi scopi, dedicandole un intero articolo.

### **ONU (2006). “CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ”**

#### ***Articolo 32 Cooperazione internazionale***

1. Gli Stati Parti riconoscono l'importanza della cooperazione internazionale e della sua promozione, a sostegno degli sforzi dispiegati a livello nazionale per la realizzazione degli scopi e degli obiettivi della presente Convenzione, e adottano adeguate ed efficaci misure in questo senso, nei rapporti reciproci e al proprio interno e, ove del caso, in partenariato con le organizzazioni internazionali e regionali competenti e con la società civile, in particolare con organizzazioni di persone con disabilità. Possono, in particolare, adottare misure destinate a: (a) far sì che la cooperazione internazionale, compresi i programmi internazionali di sviluppo, includa le persone con disabilità e sia a loro accessibile; (b) agevolare e sostenere lo sviluppo di competenze, anche attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni, esperienze, programmi di formazione e buone prassi di riferimento; (c) agevolare la cooperazione nella ricerca e nell'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche; (d) fornire, ove del caso, assistenza tecnica ed economica, anche attraverso agevolazioni all'acquisto ed alla condivisione di tecnologie di accesso e di assistenza e operando trasferimenti di tecnologie.

2. Le disposizioni del presente articolo non pregiudicano l'obbligo di ogni Stato Parte di adempiere agli obblighi che ha assunto in virtù della presente Convenzione.

L'articolo 32 della CDPD introduce nuovi principi nelle attività legate alla cooperazione allo sviluppo, quali: il valore di operare in partenariato e, in particolare, di collaborare con le organizzazioni di persone con disabilità, l'importanza di includere le persone con disabilità nei programmi di sviluppo e di rendere la disabilità un tema di *mainstreaming*, per garantire accessibilità e pari opportunità al miliardo di persone con disabilità nel mondo. Con il termine *mainstreaming* si intende l'integrazione trasversale delle tematiche della disabilità in tutte le politiche e le pratiche sociali, economiche, legislative, politiche e culturali. Per fare questo c'è bisogno in primo luogo di sviluppare com-

2. WHO and World Bank (2011). “World Report on Disability”, WHO Press, Geneva.

3. Braithwaite, J., and Mont, D. (2008). “Disability and Poverty: A Survey of World Bank Poverty assessments and Implications”, World Bank Social Protection discussion paper, Washington.

petenze specifiche nel mondo della cooperazione, attraverso un'adeguata formazione del personale e lo scambio di conoscenze e pratiche appropriate; in secondo luogo è necessario far circolare le conoscenze scientifiche e tecnologiche, tramite un adeguato supporto tecnico ai Paesi in cerca di sviluppo.

## 1.1 - LA DISABILITÀ NELLA NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'ONU

L'ONU, nell'intento di dare una lettura unitaria delle condizioni alla base della crisi e dello sviluppo a livello mondiale, ha individuato tre aree d'intervento primarie: la povertà, i disastri e le emergenze umanitarie, i cambiamenti climatici. La messa a sistema della CDPD all'interno delle Nazioni Unite nel campo della Cooperazione internazionale sta generando un aumento dell'attenzione alla disabilità in tutte queste tre sfere d'azione planetaria.

Rispetto alla tematica della povertà globale, si è concluso da poco in seno all'ONU il lungo dibattito che ha preceduto l'adozione da parte dell'Assemblea Generale della nuova Agenda di Sviluppo "Transforming our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development"<sup>4</sup>, il 25 settembre 2015. Questo documento contiene i nuovi diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da realizzare entro il 2030 in sostituzione dei precedenti Obiettivi del Millennio 2015. L'Agenda ONU 2030 è un programma globale per sradicare la povertà nel mondo e costruire una vita dignitosa per tutti, senza lasciare nessuno indietro (Ban Ki-moon<sup>5</sup>). Si tratta, quindi, di un quadro di riferimento universale per aiutare tutti i Paesi a eliminare la povertà e a conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030, perseguendo un insieme ambizioso di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Intervenuto nella giornata conclusiva del summit di New York, il premier Renzi ha sottolineato come la nuova Agenda 2030 costituisca "la migliore occasione per trasformare la paura in speranza". Questo, ha spiegato Renzi, "è il momento per sconfiggere la povertà e la fame e garantire un ecosistema sostenibile alle future generazioni. L'Agenda 2030 è un'opportunità ma, al contempo, una responsabilità e ogni Paese è chiamato a vincere questa importante sfida". Il primo ministro, ha posto l'accento sulle cosiddette "cinque P" (persone, prosperità, partenariato, pianeta, pace). Quanto al finanziamento dello sviluppo, Renzi ha ribadito la necessità che l'Italia diventi "uno dei Paesi leader fra i donatori internazionali in vista del vertice G7 che il nostro Paese presiederà nel 2017"<sup>6</sup>.

4. <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>

5. <http://www.un.org/sg/statements/index.asp?nid=8877>

6. Agenda per lo sviluppo 2030 ([http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com\\_content&view=article&id=12796:speciale-patrimonio-culturale-2&catid=11:approfondimenti&Itemid=686](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com_content&view=article&id=12796:speciale-patrimonio-culturale-2&catid=11:approfondimenti&Itemid=686)).

Il documento mette al centro i diritti umani che si propone di garantire, realizzare e tutelare; tra essi vi sono anche i diritti sanciti dalla CDPD. Sono, quindi, molti i riferimenti espliciti alle persone con disabilità e altrettanti quelli impliciti, quando viene menzionata più genericamente la categoria delle “persone in condizioni di vulnerabilità” in cui rientrano a pieno titolo – insieme alle donne, ai bambini e agli anziani – anche le persone con disabilità.

Tutto questo è un frutto dell’entrata in vigore della Convenzione, e della diffusione dei suoi principi a livello internazionale, ed è anche un importante risultato dello stimolo apportato dalla società civile all’interno dell’ONU. In particolare, le azioni concertate dalle maggiori associazioni di persone con disabilità – come l’International Disability Alliance, l’European Disability Forum e il Consorzio Internazionale Disabilità e Sviluppo, raggruppa OPD e ONG che lavorano nel campo della disabilità e della cooperazione allo sviluppo, European Disability Forum – hanno fatto emergere il nesso tra povertà e disabilità, rendendo evidente che la povertà globale non si può sconfiggere senza includere in modo esplicito e concreto quel 15% della popolazione mondiale che, per la sua maggioranza, risiede nei Paesi in cerca di sviluppo e risulta essere la fetta di popolazione più povera tra i poveri. I precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio trascuravano di nominare esplicitamente le persone con disabilità e da più parti questa mancanza è stata segnalata come un ostacolo concreto al raggiungimento degli stessi obiettivi perché non prendevano pienamente in considerazione una fetta importante del problema.

Il quarto obiettivo della nuova Agenda 2030, per esempio, è interamente dedicato alla promozione di un’educazione equa e di qualità, comprendendo ampiamente anche l’educazione inclusiva. Al punto 4.5 si afferma, infatti, la necessità di eliminare la disparità di genere e di assicurare pari opportunità di accesso all’educazione, comprese le persone con disabilità. Più avanti, al punto 4.a, viene posto l’accento sulla necessità di costruire e riadattare le strutture scolastiche e gli ambienti di apprendimento in senso inclusivo, anche rispetto alla disabilità (ONU, 2015).

#### **AGENDA 2030: OBIETTIVO 4.5**

“By 2030, eliminate gender disparities in education and ensure equal access to all levels of education and vocational training for the vulnerable, including persons with disabilities, indigenous peoples and children in vulnerable situations.” “Build and upgrade education facilities that are child, disability and gender sensitive and provide safe, non-violent, inclusive and effective learning environments for all.”

L’obiettivo 8 promuove lo sviluppo di un lavoro dignitoso e di una crescita economica sostenibile e rispettosa della protezione sociale. Al sottopunto 8.5 si afferma il diritto all’inclusione sociale e alle pari opportunità attraverso la possibilità di avere un lavoro dignitoso per tutti e l’equità salariale.



### **AGENDA 2030: OBIETTIVO 8**

“By 2030, achieve full and productive employment and decent work for all women and men, including for young people and persons with disabilities, and equal pay for work of equal value.”

L'obiettivo 10, per la riduzione della disuguaglianza tra i Paesi e nei Paesi del mondo, sottolinea (al sottopunto 10.2) che bisogna rafforzare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti senza alcun tipo di distinzione, facendo riferimento alla disabilità come una tra le tipologie possibili di discriminazione.

### **AGENDA 2030: OBIETTIVO 10**

“By 2030, empower and promote the social, economic and political inclusion of all, irrespective of age, sex, disability, race, ethnicity, origin, religion or economic or other status.”

L'obiettivo 11, dedicato alle città e alle comunità sostenibili, menziona esplicitamente le persone con disabilità, rispetto alle questioni di accessibilità dei trasporti pubblici, delle aree verdi e degli spazi pubblici.

### **AGENDA 2030: OBIETTIVO 16**

“Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels.

16.7 Ensure responsive, inclusive, participatory and representative decision-making at all levels.

16.b Promote and enforce non-discriminatory laws and policies for sustainable development.”

Anche se l'obiettivo 16 non menziona esplicitamente le persone con disabilità, insiste su quanto sia importante costruire società inclusive, in cui le leggi non siano discriminatorie e in cui sia promossa la partecipazione – anche nei processi decisionali – di tutti, a tutti i livelli.

Il tema della disabilità emerge, dunque, in modo trasversale in tutto il documento, considerando le persone con disabilità tra i target primari da coinvolgere direttamente nella lotta alla povertà globale e insistendo sulla necessità della raccolta di dati statistici specifici, come affermato dal 17° obiettivo, dedicato al “Rafforzamento della partnership globale per lo sviluppo sostenibile”. In particolare al sottopunto 18, tra le questioni sistematiche, viene considerata anche la necessità di disporre di maggiori dati di elevata qualità raccolti e disaggregati per numerose categorie, compresa la disabilità.

**AGENDA 2030: OBIETTIVO 17.18**

“By 2020, enhance capacity-building support to developing countries, including for least developed countries and small island developing States, to increase significantly the availability of high-quality, timely and reliable data disaggregated by income, gender, age, race, ethnicity, migratory status, disability, geographic location and other characteristics relevant in national contexts.”

La trasformazione delle modalità di raccolta dati (*Data Revolution*) è essenziale per la trasparenza, il monitoraggio e la valutazione dei processi avviati e dei risultati ottenuti (accountability), a loro volta cruciali per il successo dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

*“Diamo in questi giorni un’attenzione senza precedenti alle statistiche e agli indicatori per verificare i progressi nell’attuazione dell’Agenda”.* Il Direttore generale della DGCS, Giampaolo Cantini, ha sottolineato così l’importanza del ruolo dei dati statistici per l’attuazione dei nuovi obiettivi dello sviluppo sostenibile<sup>7</sup> in occasione dell’evento “Global Partnership for Sustainable Development Data”.

L’inclusione delle persone con disabilità tra i target della nuova Agenda di Sviluppo dell’ONU e il *mainstreaming* della disabilità in questo documento sono il punto di partenza per una corretta impostazione di uno sviluppo sostenibile e pienamente inclusivo della disabilità nelle sue tre dimensioni: economica, sociale e ambientale. Per la realizzazione dei 17 nuovi obiettivi di sviluppo è stata definita una Piattaforma d’azione<sup>8</sup> nel corso della Terza Conferenza internazionale sullo Sviluppo tenutasi ad Addis Abeba (13-16 luglio 2015), in cui l’Italia ha assunto impegni concreti volti ad aumentare le proprie responsabilità internazionali in tema di diritti umani, di sicurezza e di prosperità, sulla base di un nuovo andamento che, negli ultimi due anni, ha visto aumentare il finanziamento italiano all’aiuto pubblico allo sviluppo.

## 1.2 - LA DISABILITÀ NEI CONTESTI DI CRISI ED EMERGENZA NELLA NUOVA PROSPETTIVA DELL’ONU: IL SENDAI FRAMEWORK FOR DISASTER RISK REDUCTION 2015-2030

L’impegno delle Nazioni Unite a recepire nel proprio sistema i principi della CDPD si estende anche ai contesti di crisi ed emergenza in virtù dell’articolo 11 della Convenzione dedicato alle Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie:

7. Estratto dall’articolo indicato alla nota n. 6.

8. [http://www.un.org/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=A/CONF.227/L.1](http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/CONF.227/L.1)

«Gli Stati Parti adottano, in conformità agli obblighi derivanti dal diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario e le norme internazionali sui diritti umani, tutte le misure necessarie per garantire la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, incluse le situazioni di conflitto armato, le emergenze umanitarie e le catastrofi naturali» (ONU, 2006).

L'ONU ha istituito il 13 ottobre come Giornata Internazionale dedicata alla “*Disaster Risk Reduction*” e nel 2013 questa ricorrenza si è focalizzata sul tema “*Living with disability and disasters*”, con l'intento di accrescere l'attenzione la questione critica dell'inclusione delle persone con disabilità nel processo di definizione di un documento ONU “*Post-2015 framework for disaster risk reduction*”<sup>9</sup>.

L'UNISDR<sup>10</sup> ha facilitato questo processo che è culminato nell'adozione del “*Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*”<sup>11</sup> nel corso della Terza Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulla riduzione del rischio di catastrofi, tenutasi a marzo del 2015 a Sendai in Giappone. Alla Conferenza hanno preso parte 8000 persone provenienti da 130 Paesi del mondo, tra cui anche una sessantina di rappresentanti di Associazioni di persone con disabilità e di ONG riuniti in un *caucus* (“assemblea”). All'interno della Conferenza una specifica sessione è stata dedicata alle persone con disabilità<sup>12</sup>.

Nel *documento finale* si dichiara che «le pratiche di riduzione dei rischi in conseguenza di disastri devono essere basate sulla multi-settorialità ed essere capaci di affrontare differenti tipologie di rischi; devono inoltre essere accessibili e inclusive per essere efficaci ed efficienti. Per vedere riconosciuto il ruolo di guide, regolatori e coordinatori, i vari Governi dovrebbero impegnarsi con importanti *portatori d'interesse*, includendo le donne, i minori e i giovani, le persone con disabilità, le popolazioni povere, i migranti, i popoli indigeni, i volontari, le comunità professionali e le persone anziane, nella progettazione e nell'implementazione di politiche e di piani standard.

Le azioni per ridurre i rischi in caso di disastri dovranno poi raccogliere e scambiarsi in maniera aperta e diffusa «dati disaggregati per sesso, età e disabilità, in modo da essere accessibili in maniera facile, comprensibili e basati su evidenze scientifiche, con informazioni non emotive sui rischi, come complemento alle informazioni tradizionali».

Per quanto poi riguarda il punto 4 del documento, relativo alle priorità in caso di disastri per una risposta efficace e per il miglior intervento nel campo del recupero, del risanamento e della ricostruzione, viene indicato l'obiettivo di «rafforzare donne e persone con disabilità a guidare pubblicamente e a promuovere una risposta basata sull'uguaglianza di genere e sull'accessibilità universale, avendo come chiavi di approccio

9. <http://www.unisdr.org/2013/iddr/#.ViPhrH7hDIU>

10. <http://www.unisdr.org/who-we-are>

11. [http://www.unisdr.org/files/43291\\_sendaiframeworkfordrren.pdf](http://www.unisdr.org/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf)

12. <http://www.superando.it/2015/03/17/disastri-naturali-e-disabilita-ce-tanto-da-imparare/>

il recupero, il risanamento e la ricostruzione. I disastri hanno dimostrato che le fasi di recupero, risanamento e ricostruzione – fasi da preparare prima dei disastri stessi –, sono opportunità essenziali per ricostruire meglio, includendo la riduzione dei rischi in conseguenza di catastrofi nelle misure di sviluppo e rendendo le nazioni e le comunità resilienti alle catastrofi».

Infine, viene riconosciuto che «le persone con disabilità e le loro organizzazioni sono essenziali nella valutazione dei rischi in caso di disastri e nella definizione e implementazione dei piani disegnati su specifiche esigenze, tenendo in considerazione, tra gli altri, i principi della *progettazione universale*»<sup>13</sup>.

Il terzo appuntamento importante per il *mainstreaming* della disabilità è la XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) che si è tenuta a Parigi, dal 30 novembre al 11 dicembre del 2015. L'obiettivo della conferenza è quello di concludere, per la prima volta in oltre 20 anni di mediazione da parte delle Nazioni Unite, un accordo vincolante e universale sul clima, accettato da tutte le nazioni. Viste le interrelazioni tra la povertà globale, il rischio di catastrofi e i disastri ambientali dovuti ai cambiamenti climatici, rileviamo l'importanza di includere le persone con disabilità anche in questa iniziativa internazionale, secondo lo spirito della CDPD, che nel giro di un decennio ha portato le Nazioni Unite a includere la disabilità in una serie di contesti prima impensabili: negli interventi legati alla cooperazione allo sviluppo (articolo 32 della Convenzione); per sradicare le condizioni di povertà (articolo 28); per l'educazione inclusiva (articolo 24); nella tutela dei diritti dei minori (articolo 7); per l'uguale riconoscimento dinanzi alla legge (articolo 12).

### 1.3 - EVOLUZIONI IN TEMA DI DISABILITÀ NEL QUADRO LEGISLATIVO EUROPEO

L'Unione Europea ha ratificato la Convenzione all'inizio del 2011. Ciò ha rafforzato la tutela dei diritti delle persone con disabilità sia in ambito legale che all'interno delle politiche europee, grazie alla forza cogente della Convenzione ONU, in qualità di legge internazionale che va rispettata dagli Stati che l'hanno ratificata.

Poco prima, il 15 novembre 2010, l'UE ha lanciato la nuova "Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere"<sup>14</sup>, puntando a migliorare l'inclusione sociale, il benessere e il pieno esercizio dei diritti delle

13. <http://www.superando.it/2015/05/08/finalmente-inclusi-negli-interventi-di-emergenza/>

14. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=URISERV:em0047&from=IT>

persone con disabilità. A tal fine, la strategia prevede un'azione complementare a livello europeo e nazionale. Si tratta di un piano d'azione di durata decennale che punta a eliminare le barriere che ostacolano la piena integrazione delle persone con disabilità e permettere a queste persone di esercitare i propri diritti in condizioni di parità rispetto agli altri cittadini.

Il **documento ufficiale** individua otto ambiti d'intervento:

1. Accessibilità
2. Partecipazione
3. Parità di trattamento
4. Lavoro
5. Istruzione e formazione
6. Protezione sociale
7. Salute
8. Dimensione internazionale dei diritti delle persone con disabilità

In questi settori è prevista l'adozione di specifiche misure a livello UE, destinate a completare gli interventi degli Stati membri. Tra le principali azioni figurano, ad esempio: la promozione di nuovi standard europei e l'applicazione più mirata delle norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato allo scopo di ottimizzare l'accessibilità di tutti i beni e i servizi; l'integrazione del principio della "progettazione universale" nello sviluppo di prodotti e servizi; la promozione di una maggiore disponibilità di siti web e libri in formato accessibile; il riconoscimento reciproco delle tessere nazionali di invalidità, in modo da garantire che un cittadino con una disabilità riconosciuta possa godere dei benefici che aveva nel proprio Paese d'origine qualora si stabilisca in un altro Paese dell'UE (per esempio, trasporti pubblici gratuiti o a costi ridotti).

Misure importanti sono anche quelle orientate a favorire politiche per migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai giovani, nonché la promozione di istruzione e formazione adeguate e di qualità per tutti.

Per l'attuazione della strategia, la Commissione ha specificato la necessità di garantire la continuità e ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di finanziamento dell'UE (programmi UE e Fondi strutturali) che interessano le persone con disabilità e gli operatori del settore. Importante è anche sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni della disabilità e fare in modo che le persone con disabilità conoscano meglio i loro diritti e li sappiano esercitare, nonché seguire costantemente la situazione di queste persone in Europa attraverso la raccolta e l'analisi di informazioni e dati<sup>15</sup>.

15. <http://programmicomunitari.formez.it/content/commissione-europea-presenta-nuova-strategia-europea-sulla-disabilita-2010-2020>

La Strategia Europea per la Disabilità 2010-2020 è nata come ideale prosecuzione del precedente “Piano di Azione per la Disabilità 2004-2010”<sup>16</sup>, il cui impatto è stato sottoposto a un monitoraggio. Tra le importanti conclusioni emerse vi è l’evidenza del fatto che le attività e le strategie mirate all’inclusione delle persone con disabilità nella vita economica, politica e sociale producono significative ricadute positive sia sull’economia dei Paesi, grazie alla valorizzazione delle risorse di cui la persona con disabilità è portatrice, sia sullo sviluppo tecnologico, grazie all’impulso che le persone con disabilità possono dare alla ricerca di soluzioni per il superamento delle barriere.

Tuttavia, dal precedente Piano di Azione sono emerse anche molte sfide da affrontare, fra cui, soprattutto, l’incremento della percentuale di impiego lavorativo delle persone con disabilità, che è ancora troppo bassa.

La Strategia 2010-2020 affronta dunque tali sfide, prendendo come punto di partenza la CDPD e ponendosi come strumento di collegamento tra i principi delineati dalla stessa e le azioni concrete intraprese dai Paesi europei, per tradurre tali principi in un reale miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità.

Lo staff tecnico dell’Unione Europea che ha elaborato il documento ha prestato, infatti, una particolare attenzione alla coerenza tra la Strategia e la Convenzione ONU, elaborando una mappatura dei risultati ottenuti nei Paesi europei e dei percorsi da avviare o completare per una piena implementazione dei principi della Convenzione.

Tra le principali criticità emerse da questa mappatura, spicca ad esempio il ritardo, in alcuni Paesi, nella promozione di uguali opportunità per alcuni gruppi particolarmente vulnerabili (*donne con disabilità, persone con disabilità mentali*), oltre alle persistenti barriere infrastrutturali che limitano l’accessibilità e al ritardo nel riconoscimento completo della capacità legale delle persone con disabilità, della loro libertà di movimento e della partecipazione alla vita politica.

La nuova Strategia Europea si pone quindi l’obiettivo di superare questi ritardi, accelerando il processo d’inclusione piena delle persone con disabilità nella vita sociale, economica e politica di ogni Paese europeo<sup>17</sup>.

Di particolare interesse, ai fini di quest’analisi, sono le azioni esterne, contemplate al punto 8 della Strategia, relative alla “dimensione internazionale dei diritti delle persone con disabilità”, per via delle competenze che l’Unione Europea ha nell’ambito della Cooperazione internazionale. Tali azioni sono state delineate anche grazie al contributo dello EDF e dell’IDDC, in relazione alle disposizioni dell’articolo 32 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, riguardo all’inclusione della prospettiva della disabilità nei programmi di Cooperazione allo Sviluppo.

---

16. Piano di Azione per la Disabilità 2004-2010 – <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV:c11414>

17. <http://www.superando.it/2010/11/30/la-nuova-strategia-europea-ponte-tra-la-convenzione-e-gli-stati/>

Le azioni previste in tale area dalla Strategia europea comprendono, tra l'altro:

- L'adozione di iniziative mirate alle persone con disabilità nei programmi di emergenza e aiuto umanitario, anche nei casi di disabilità causate dalla guerra;
- L'impegno affinché la Cooperazione allo Sviluppo dell'Unione Europea e degli Stati Membri sia inclusiva della prospettiva della disabilità;
- L'impegno a favorire l'implementazione della Convenzione negli Stati partner dei programmi di Cooperazione allo Sviluppo;
- La promozione dell'accessibilità delle infrastrutture coinvolte nei programmi di cooperazione.

L'Italia stimola le azioni dell'Unione Europea nella direzione dell'inclusione della dimensione della disabilità in ambito internazionale e, nel corso del Semestre di Presidenza Italiana dell'UE (1° luglio-31 dicembre 2014), ha promosso l'inserimento del tema "Disabilità e Aiuto Umanitario" fra i temi del programma del COHAFA<sup>18</sup>. Durante la successiva presidenza, lettone, il Consiglio europeo ha adottato il documento *"Council conclusions on disability-inclusive disaster management"*<sup>19</sup> definendo così le azioni degli stati membri e della Commissione europea per garantire che gli interventi di emergenza includano i bisogni delle persone con disabilità.

Segnaliamo, infine, a testimonianza dell'impegno del Consiglio d'Europa in tema di disabilità, il documento *"Piano d'Azione del Consiglio d'Europa 2006-2015 per la promozione dei diritti e della piena partecipazione nella società delle persone con disabilità: migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità in Europa"*<sup>20</sup>. L'obiettivo di tale Piano è aiutare gli stati Membri a rafforzare le misure anti-discriminatorie e di tutela dei diritti umani, al fine di garantire uguali opportunità e indipendenza alle persone con disabilità, consentendo loro una partecipazione attiva alla vita comunitaria; il tutto attraverso 15 linee d'azione principali:

(i) partecipazione alla vita politica e pubblica, (ii) partecipazione alla vita culturale, (iii) informazione e comunicazione, (iv) istruzione, (v) lavoro e formazione, (vi) ambiente urbano, con specifica attenzione alla sicurezza delle persone con disabilità rispetto alle procedure di emergenza e ai piani di evacuazione, (vii) trasporti, (viii) vita in comunità, (ix) servizi sanitari, (x) riabilitazione, (xi) protezione sociale, (xii) protezione legale, (xiii) protezione contro violenza e abusi, (xiv) ricerca e sviluppo, (xv) sensibilizzazione. L'implementazione del Piano è stata monitorata attraverso lo European Coordination Forum for the Council of Europe Disability Action Plan 2006-

18. Working Party on Humanitarian Aid and Food Aid (COHAFA).

19. <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6450-2015-INIT/en/pdf>

20. Piano d'Azione del Consiglio d'Europa 2006-2015 per la promozione dei diritti e della piena partecipazione nella società delle persone con disabilità: migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità in Europa.

2015 (CAHPAH). Il Piano è ormai in fase di chiusura e il Consiglio d'Europa si prepara ad una valutazione finale nell'ottica di definire un nuovo documento strategico che affronti le sfide future.

In tema di emergenze e aiuti umanitari, in linea con il Sendai Framework, è anche il documento del Consiglio d'Europa *“Ethical Principles on Disaster Risk Reduction and People’s Resilience”*<sup>21</sup>, che si basa sul principio di non discriminazione. Prendendo spunto da questa nuova cornice culturale per la gestione delle emergenze, che fonda qualsiasi strategia d'intervento sul rispetto dei diritti umani, il Consiglio d'Europa ha definito nell'ottobre del 2013 le “Raccomandazioni per l'inclusione delle persone con disabilità in materia di preparazione e risposta alle catastrofi”<sup>22</sup>, sulla base di un lavoro di consultazione con tutte le istituzioni competenti e la società civile. Il lavoro, in quest'ambito, è proseguito poi con la produzione delle linee guida<sup>23</sup> e la presentazione di una pubblicazione<sup>24</sup> e di un insieme di strumenti<sup>25</sup> sui “Grandi rischi e le persone con disabilità” durante una importante conferenza tematica<sup>26</sup>, con esempi di buone pratiche, che riassumono lo sforzo che si sta facendo in Europa e nei Paesi dell'area mediterranea per migliorare in senso inclusivo la preparazione in risposta alle emergenze.

---

21. [https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/pub/Ethical-Principles-Publication\\_EN.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/pub/Ethical-Principles-Publication_EN.pdf)

22. <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016800c3052>

23. COE (2014) Guidelines for Assisting People with Disabilities during Emergencies, Crises and Disasters.

24. COE (2014) Major Hazards and People with Disabilities. Their involvement in Disaster Preparedness and Responses.

25. COE (2014) Major Hazards and People with Disabilities TOOLKIT.

26. <http://www.coe.int/en/web/europarisks/conference-on-including-people-with-disabilities-in-disaster-preparedness-and-response>



## CAPITOLO DUE

### L'IMPEGNO DELLA DGCS PER LA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

#### INTRODUZIONE

La ratifica italiana è avvenuta con la legge 18 del 3 marzo 2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità” pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 2009. Con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel 2009<sup>27</sup>, l'Italia abbraccia definitivamente la nuova visione della disabilità basata sull'approccio bio-psico-sociale, secondo quanto promosso dall'OMS che, nel 2001, ha elaborato la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)<sup>28</sup> per fornire basi scientifiche allo studio della salute come interazione tra individuo e contesto. L'ICF è dunque uno strumento atto ad analizzare la disabilità non più e non solo dal punto di vista medico, bensì come il risultato dell'interazione tra molteplici fattori di ordine funzionale, strutturale, sociale e ambientale che forniscono il quadro di come la società rispetti e promuova i diritti delle persone con disabilità.

L'Italia presenta un quadro legislativo in tema di disabilità tra i più avanzati al mondo. Potendo attingere dunque all'esperienza nazionale, la DGCS è da anni impegnata nella promozione e nel rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i consessi internazionali in cui è chiamata a rappresentare l'Italia, permettendo al nostro Paese di svolgere un ruolo propulsivo in occasione della stesura della CDPD presso l'ONU. In questo modo, la DGCS dà un contributo fattivo anche all'elaborazione dell'articolo 32 che introduce nuovi principi nelle attività legate alla cooperazione allo sviluppo, prevedendo come elemento fondante il ruolo di protagonista attivo delle persone con disabilità nella redazione e messa in atto di progetti e politiche.

---

27. <https://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/9768636A-77FE-486D-9516-8DF667967A75/0/ConvenzioneONU.pdf>

28. [https://www.reteclassificazioni.it/portal\\_main.php?portal\\_view=public\\_custom\\_page&id=25](https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?portal_view=public_custom_page&id=25)

Tale impegno si riflette nella produzione, da parte della DGCS, di diversi documenti e strumenti di lavoro, redatti nel rispetto dei più elevati standard internazionali di riferimento nel settore.

L'elaborazione di tali documenti infine, è stata caratterizzata dalle modalità partecipative della DGCS, che ha coinvolto la società civile, le OPD, le ONG, gli enti locali, le università e altre istituzioni nazionali.

## 2.1 - LE NUOVE LINEE GUIDA SETTORIALI SULLA DISABILITÀ DEL 2010

Nell'ambito del percorso di inclusione della disabilità nell'Agenda di sviluppo italiana, il primo passo per adempiere gli impegni che derivano dall'adesione dell'Italia alla Convenzione è stato quello di realizzare nel giugno del 2010 una mappatura di tutte le iniziative a dono finanziate dal MAE sulla disabilità dal 2000 al 2008. Il documento MAE, "Disabilità, Cooperazione Internazionale e Sviluppo. L'esperienza della cooperazione italiana 2000-2008"<sup>29</sup>, realizzato dalla DGCS in collaborazione con la Banca Mondiale, ha rappresentato la base documentale da cui ha preso avvio un dibattito costruttivo tra gli attori della Cooperazione Italiana per rimodellare il proprio operato a favore di uno sviluppo inclusivo capace di considerare le persone con disabilità e i loro diritti.

Tale dibattito si è concretizzato, alla fine del 2010, nelle *"Linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana"*<sup>30</sup>. Per la redazione delle linee guida la DGCS si era avvalsa di un gruppo di lavoro composto di esperti della DGCS, di membri di altre Amministrazioni (Ministero del Welfare e Istituto per gli Affari Sociali), di consulenti esterni che hanno lavorato in progetti di cooperazione nel settore, e di esperti della Banca Mondiale oltre che di un'ampia consultazione con i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali, della società civile, delle Università, delle associazioni italiane di persone con disabilità. Il documento rielabora le precedenti linee guida settoriali del MAE sulla disabilità del 2002, introducendo i principi sanciti dalla CDPD sotto forma di raccomandazioni pratiche. Le Linee Guida del 2010 si ispirano ad un concetto di promozione dei diritti delle persone con disabilità basato sulla centralità della per-

29. "Disabilità, Cooperazione Internazionale e Sviluppo. L'esperienza della cooperazione italiana 2000-2008".

30. "Linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana", documento approvato dal Comitato Direzionale con delibera 163 dell'8 novembre 2010.

sona umana, sulla valorizzazione e l'inclusione delle persone con disabilità affinché possano partecipare pienamente alla vita sociale, economica, politica e culturale, nell'ambito di una società che accoglie e rispetta le loro differenze.

In tal modo, la Cooperazione Italiana recepisce al suo interno tutti gli strumenti più avanzati di programmazione e monitoraggio delle politiche sulla disabilità sia a livello nazionale che internazionale. Riconosce, per esempio, l'importanza di avviare attività di formazione sulle tematiche connesse alla disabilità e allo sviluppo per tutti coloro che lavorano nel settore della cooperazione e l'importanza di operare secondo un "approccio a doppio binario", ovvero favorendo il *mainstreaming* della disabilità nell'ambito di tutte le tipologie di attività promosse dalla DGCS da un lato, e, dall'altro, proseguendo con la realizzazione di iniziative specificamente rivolte alle persone con disabilità e la raccolta di dati opportunamente disaggregati per consentire il monitoraggio di tali attività.

Le Linee guida indicano anche in modo chiaro l'importanza di promuovere un *modus operandi* nel settore della Cooperazione italiana, in modo da coinvolgere direttamente e rafforzare le OPD per quanto concerne la promozione di uno sviluppo inclusivo, l'emanazione di direttive in tema di "accessibilità" e la progettazione di interventi in situazioni di emergenza (guerre e disastri ambientali) capaci di rispondere anche ai bisogni e ai diritti delle persone con disabilità (CDPD, art. 11).

Il documento si chiude indicando una serie di azioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione dell'applicazione delle linee guida stesse, tra cui la formulazione di un Piano di Azione della DGCS nel settore della disabilità.

## 2.2 - IL PIANO D'AZIONE SULLA DISABILITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Tenendo fede alla metodologia partecipativa già adottata dalla DGCS per la redazione delle Linee guida settoriali, anche l'elaborazione del Piano d'Azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana è stato il frutto di un processo di consultazione che ha avuto il suo avvio il 5 settembre 2011, quando l'allora Ministro degli Affari Esteri, On.le Franco Frattini, incontrò i rappresentanti della Rete Italiana Disabilità e Sviluppo, sancendo la costituzione di un "Tavolo di Lavoro RIDS e MAE/DGCS" nella conferenza stampa del 11 ottobre 2011<sup>31</sup>.

31. <http://www.ridsnetwork.org/focus/piano-di-azione-disabilita-e-cooperazione/>

## RIDS

La Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS), che raccoglie AIFO, DPI-Italia, EducAid e FISH, si è costituita per valorizzare un patrimonio di esperienze e progetti che mettono al primo posto il rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità, standard internazionale per tutti i programmi indirizzati ai Paesi in cerca di sviluppo, basato sull'osservanza dei principi sanciti dalla CDPD. La RIDS basa le sue attività sui seguenti principi:

- L'alleanza strategica tra organizzazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo ed associazioni competenti di persone con disabilità, riconoscendo i rispettivi saperi e capacità
- L'inclusione delle persone con disabilità nei progetti, garantendo l'accessibilità degli interventi alle stesse, anche nei programmi di sviluppo internazionali
- L'attenzione ai diritti delle persone con disabilità nei progetti di lotta alla povertà nazionali ed internazionali (Obiettivi di Sviluppo del Millennio)
- Il rafforzamento delle competenze e del ruolo (*empowerment*) delle persone con disabilità e delle organizzazioni che le rappresentano nei Paesi in cerca di sviluppo, elemento essenziale della sostenibilità della CDPD, sulla base del principio "Niente su di noi i, senza di noi"
- Il sostegno alle politiche di sviluppo inclusivo in tutti gli ambiti (salute, educazione, lavoro, etc.)
- L'arricchimento delle strategie di sviluppo locale e nazionale (Riabilitazione su Base Comunitaria, Piani di azione sulla disabilità) sulla base della CDPD e di sistemi appropriati di monitoraggio
- La promozione della formazione e dell'inserimento di una leva di operatori con disabilità che divengano esperti, all'interno delle attività di cooperazione allo sviluppo
- La promozione di prassi appropriate ed innovazioni nelle politiche inclusive delle persone con disabilità
- La sensibilizzazione delle istituzioni ed agenzie pubbliche e private, locali, nazionali ed internazionali per la promozione dei diritti delle persone con disabilità sulla base della CDPD

Il Tavolo di lavoro è stato inizialmente presieduto dal Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo e successivamente, dall'ottobre 2013, dal Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo Giampaolo Cantini. Referente del Tavolo è la Dott.ssa Mina Lomuscio della Unità Tecnica Centrale della DGCS.

Il Tavolo di Lavoro, organizzato in gruppi di lavoro, ha previsto sin dal principio una strategia partecipativa, con il coinvolgimento dei vari rappresentanti italiani delle istituzioni a livello centrale e locale e della società civile attivi nel settore della disabilità, oltre che del mondo accademico, dei centri di ricerca e delle imprese italiane, con il compito di redigere il Piano di Azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana (PdA).

Fino ad aprile 2013, si sono succeduti vari incontri fra i gruppi di lavoro che hanno consentito di giungere, in sinergia con tutti i rappresentanti, alla versione definitiva del documento che è stata successivamente approvata dal Comitato Direzionale della DGCS nel luglio 2013.

Il PdA sancisce il principio dell'inclusione della disabilità in ogni fase delle politiche e delle pratiche dello sviluppo e contempla tutte le azioni finalizzate alla promozione di pari opportunità per le persone con disabilità.

La sua struttura logica prevede 5 pilastri:

1. Politiche e strategie. Strumenti di programmazione e di monitoraggio delle politiche della disabilità a livello nazionale;
2. Progettazione inclusiva;
3. Accessibilità e fruibilità di ambienti, beni e servizi;
4. Aiuti umanitari e situazioni di emergenza che includano le persone con disabilità;
5. Valorizzazione delle esperienze e competenze della società civile e delle imprese.

Ciascun pilastro comprende obiettivi e azioni concrete. Il documento prevede, inoltre, investimenti specifici per alcune azioni, quali per esempio le attività di informazione, formazione e raccolta dati.

### VISIBILITÀ E IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO D'AZIONE

Il 26 Maggio 2014 il PdA è stato presentato a Bruxelles<sup>32</sup> presso il Comitato Economico e Sociale Europeo con l'obiettivo di condividere le pratiche appropriate con gli Stati e le istituzioni chiave dell'Unione Europea e incoraggiare il dibattito sulla disabilità e sullo sviluppo inclusivo, in linea con l'agenda post 2015.

#### **OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Istituito con il medesimo provvedimento con cui l'Italia ha ratificato la CDPD (cfr. art.3 della legge n°18 del 3 marzo 2009), l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità svolge, tra gli altri, i seguenti compiti: 1. promuovere l'attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'articolo 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato interministeriale dei diritti umani; 2. predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione

32. <http://www.iddcconsortium.net/events/presenting-italian-development-cooperation-disability-action-plan-sharing>

<http://www.superando.it/2014/05/26/cooperazione-allo-sviluppo-e-disabilita-il-piano-dellitalia/>

della legislazione nazionale e internazionale; 3. promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali; 4. promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

L'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ha inserito il PdA nell'obiettivo della Linea 7 – Cooperazione internazionale – del “Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti ed integrazione delle persone con disabilità” divenuto Decreto del Presidente della Repubblica. Il MAECI ha nominato un proprio rappresentante presso l'Osservatorio. Per le azioni previste dalla Linea 7 si è costituito il gruppo di lavoro di “Cooperazione internazionale e proiezione internazionale delle politiche sulla disabilità” che ha redatto un piano operativo.

Una delegazione italiana composta dai rappresentanti della DGCS del MAECI, del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, e della società civile (un membro della Rete italiana Disabilità e Sviluppo) ha partecipato attivamente all'ottava Conferenza degli Stati Parte della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, tenutasi a New York dal 9 all'11 giugno 2015, sotto la presidenza sud-coreana e la vicepresidenza di Italia, Polonia, Tanzania e Brasile.

Il primo giorno della conferenza è stato interamente dedicato al dibattito generale sul tema dell'inclusione dei diritti delle persone con disabilità nella nuova Agenda di sviluppo 2030; il secondo giorno si sono tenute due tavole rotonde incentrate sulla raccolta di dati statistici e sui temi della povertà e della disuguaglianza; il terzo giorno si è riunito un Panel informale, co-presieduto dall'Italia e da un rappresentante della società civile, sul tema: *“Addressing the vulnerability and exclusion of persons with disabilities: the situation of women and girls, children's right to education, disasters and humanitarian crises”*.

La delegazione italiana ha anche organizzato due eventi collaterali sulla vulnerabilità derivante dai rischi naturali (con DSPD/DESA) e sulla vita indipendente (con OHCHR), che hanno permesso di valorizzare le politiche italiane in materia di diritti delle persone con disabilità e in particolare il PdA del 2013 e il Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità adottato dal Governo italiano nel 2013<sup>33</sup>.

33. [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com\\_content&view=article&id=12421:05-06-2015-onu-conferenza-degli-stati-parte-della-convenzione-sui-diritti-delle-persone-con-disabilita&catid=8:news&Itemid=515](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com_content&view=article&id=12421:05-06-2015-onu-conferenza-degli-stati-parte-della-convenzione-sui-diritti-delle-persone-con-disabilita&catid=8:news&Itemid=515)

## 2.3 - IL LAVORO DEI GRUPPI TECNICI: STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO D'AZIONE SULLA DISABILITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Per sostenere la realizzazione delle azioni previste dal PdA, assicurare il *mainstreaming* delle questioni legate alla disabilità e promuovere, con i vari stakeholder, il dibattito a livello nazionale e lo scambio di esperienze, conoscenze e buone pratiche, a gennaio 2013 sono stati costituiti cinque gruppi tecnici, con questi rispettivi mandati:

- i) Avvio di una riflessione sull'opportunità di elaborazione di un documento sulla revisione delle categorie OCSE-DAC per includere maggiormente la disabilità;
- ii) Raccolta e analisi dati delle iniziative finanziate nell'ultimo quinquennio;
- iii) Educazione inclusiva;
- iv) Accessibilità e fruibilità di ambienti, beni e servizi;
- v) Aiuti umanitari e situazioni di emergenza che includano le persone con disabilità;

### GRUPPO TECNICO OCSE-DAC

Nell'ambito delle azioni contemplate nel PdA è prevista la definizione di una strategia di intervento nei tavoli europei e internazionali per rendere evidente la disabilità e promuovere un sistema di monitoraggio delle azioni e dei progetti.

Le iniziative di cooperazione nel settore della disabilità, attualmente, si collocano nelle categorie OCSE-DAC relative ai "Servizi sociali e assistenziali" (n° 16010 e n°160 "altre infrastrutture e servizi sociali") e ai "Diritti Umani" (n°15160) in quanto non è previsto uno specifico riferimento al tema della disabilità. E' importante promuovere una riflessione sull'opportunità di consentire, all'interno del meccanismo di classificazione OCSE-DAC, una più chiara identificazione e visibilità delle iniziative focalizzate sulla disabilità.

Per tali motivi è importante:

- Promuovere l'istituzione di tavoli di lavoro con altre agenzie di cooperazione per integrare le categorie OCSE-DAC con una categoria specifica per la disabilità.
- Partecipare al processo di revisione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) per introdurre il tema della disabilità entro il 2015.

In linea con quanto sopra descritto, è stato inserito il marker per la disabilità per il rilevamento dati nel sistema informatico della DGCS, attivo dal primo maggio 2014.

Il "Marker Efficacia" è uno strumento utilizzato dal MAECI per un più compiuto recepimento da parte della DGCS: i) dei principi dell'Efficacia dell'Aiuto e dello Sviluppo secondo i principi definiti a Roma, Parigi, Accra e soprattutto Busan; ii) delle indicazioni di

policy fornite dall'OCSE-DAC. Il marker si applica alle iniziative in fase di approvazione ed è uno strumento "dinamico", atto a facilitare l'interazione tra i vari Uffici della DGCS e il Nucleo di Valutazione Tecnica.

### GRUPPO TECNICO PER LA MAPPATURA E ANALISI DEI DATI

In base alle strategie previste dal PdA si sta ampliando il database di tutte le iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana. Dando seguito alla precedente mappatura<sup>34</sup>, questo Gruppo Tecnico ha raccolto, elaborato e analizzato dal punto di vista qualitativo i dati relativi alle iniziative finanziate dalla DGCS dal 2009 al 2014, producendo la presente pubblicazione.

### GRUPPO TECNICO SU EDUCAZIONE INCLUSIVA

Il PdA vuole promuovere nei programmi di cooperazione internazionale l'integrazione della buona prassi italiana in tema di educazione inclusiva, considerandola un punto cardine per il cambiamento di approccio alla condizione delle persone con disabilità e per l'inclusione nella società. A tale scopo, il gruppo tecnico ha elaborato un documento su "Educazione inclusiva e cooperazione allo sviluppo", che specifica come l'approccio italiano su questa tematica possa essere interpretato negli interventi di cooperazione allo sviluppo. Con ciò si vuole favorire una riflessione per gli addetti del settore sui temi: (i) diritti umani, diritto all'inclusione e diritto all'educazione delle persone con disabilità; (ii) inclusione ed educazione nella scuola e nel sociale; (iii) educazione inclusiva e cooperazione internazionale. Il documento comprende strumenti di lavoro pratici per iniziative dedicate a questa tematica ed è stato adottato dalla DGCS il 19 di novembre 2015.

### GRUPPO TECNICO SU ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DI AMBIENTI, BENI E SERVIZI

In accordo con quanto previsto dal terzo pilastro del PdA, il gruppo tecnico su "Accessibilità e fruibilità di ambienti, beni e servizi", ha raccolto i documenti normativi nazionali sul tema della sicurezza e dell'accessibilità e ha redatto il documento "Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS"<sup>35</sup>. Tale documento è stato adottato dal Comitato Direzionale della DGCS il 24 luglio 2015.

Le linee guida hanno l'intento di fornire degli standard di riferimento per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni realizzate nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione, per consentire il pieno utilizzo delle strutture da parte di tutte le persone, incluse quelle con disabilità.

34. "Disabilità, Cooperazione Internazionale e Sviluppo. L'esperienza della cooperazione italiana 2000-2008".

35. "Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS".



La Guida si ispira alle disposizioni normative nazionali italiane per l'abbattimento delle barriere architettoniche e tiene conto delle esperienze realizzate dalle altre agenzie di cooperazione, traducendole in principi base che la DGCS assume per garantire l'accessibilità delle costruzioni nell'ambito delle iniziative da lei finanziate.

#### GRUPPO TECNICO SU AIUTI UMANITARI E SITUAZIONI DI EMERGENZA CHE INCLUDANO LE PERSONE CON DISABILITÀ

Secondo quanto previsto dal PdA nell'ambito del quarto pilastro, il Gruppo tecnico su "Aiuti umanitari e situazioni di emergenza che includano le persone con disabilità" ha promosso l'inserimento del tema "Disabilità e Aiuto Umanitario" nel programma del COHAFA del Semestre di Presidenza Italiana dell'UE<sup>36</sup>. Ha realizzato un Concept paper della Presidenza sugli obiettivi per il tema della disabilità e attività di sensibilizzazione e informazione per gli Stati Membri e la Commissione, favorendo lo scambio di buone prassi.

A seguito di tutto ciò, nell'ambito del programma del Semestre di Presidenza lettona dell'UE, il tema "Disabilità nella gestione dei disastri" è stato considerato quale priorità del gruppo PROCIV, in coordinamento con il COHAFA e, nel gennaio 2015, è stato realizzato un seminario per esperti per la formulazione delle Conclusioni del Consiglio d'Europa su tali attività.

Nel documento di Linee Guida Triennali della DGCS la sezione dedicata agli interventi di aiuto umanitario è stata aggiornata con la programmazione di azioni specifiche in tema di disabilità e aiuto umanitario<sup>37</sup>. In particolare, il tema della disabilità è stato inserito nel paragrafo dedicato agli aiuti umanitari delle Linee Guida Triennali: *«In attuazione del Piano d'Azione della Cooperazione sulla disabilità, saranno avviate specifiche azioni volte alla tutela delle persone con disabilità in situazioni di emergenza, nonché realizzati specifici studi sulle best practices nel settore»*.

Il gruppo tecnico ha raccolto i dati relativi alle iniziative di emergenza finanziate nel periodo 2009/2014 per attività in favore delle persone con disabilità, come riportato da questa stessa pubblicazione. Sono state realizzate, infine, azioni di sensibilizzazione sul tema della disabilità nei contesti di emergenza, in particolare nell'ambito della missione per la crisi siriana.

Nell'ambito della Cooperazione Italiana, la sezione dedicata agli interventi di aiuto umanitario delle Linee Guida Triennali della DGCS è stata aggiornata con la programmazione di azioni specifiche in tema di disabilità e aiuto umanitario.

36. Results of the COHAFA Working Party during the Italian Presidency.

37. LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO NEL TRIENNIO 2014–2016 Linee guida e indirizzi di programmazione Aggiornamento: marzo 2014.

Rispondere alle esigenze delle persone con disabilità nei contesti di emergenza richiede competenze appropriate, essendo il target fortemente disomogeneo per vari fattori (sociali, ambientali e individuali) e con differenze di tipo sensoriale, di mobilità e di capacità intellettive e relazionali. Per migliorare le competenze tecniche e le capacità di progettazione nel settore specifico dell'emergenza e degli aiuti umanitari e diffondere le buone prassi, il gruppo tecnico ha redatto il documento «Vademecum: Aiuti umanitari e disabilità», adottato dal Comitato Direzionale della DGCS il 19 di novembre 2015.

Il Vademecum richiama i principi e il quadro legislativo internazionale di riferimento in materia di aiuto umanitario e disabilità e illustra come considerare le vulnerabilità specifiche delle persone con disabilità nei contesti di emergenza e le disabilità che si possono riportare in tali situazioni. Presenta, inoltre, proposte concrete e buone pratiche di riferimento per includere la disabilità nella gestione dei programmi di aiuto umanitario.

### IL PROGETTO INFOEAS “COOPERARE PER INCLUDERE.”

#### L'IMPEGNO DELL'ITALIA SU DISABILITÀ E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Un altro strumento con cui la DGCS ha realizzato alcune delle azioni previste dal PdA è il finanziamento approvato alla RIDS per la realizzazione del progetto INFOEAS “Cooperare per Includere. L'impegno dell'Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo”.

Il progetto è frutto del partenariato tra i membri della RIDS e ha come obiettivo generale quello di sensibilizzare il mondo della cooperazione allo sviluppo sulla tematica della disabilità, dando un contributo fattivo alla formazione degli attori della cooperazione sui contenuti del PdA – soprattutto nell'ambito del secondo pilastro dedicato alla progettazione inclusiva – e all'informazione di un pubblico più vasto, attraverso strumenti in/formativi.

Una delle attività previste in questo ambito è la realizzazione da parte del MAECI e della RIDS di questa stessa pubblicazione. Altre attività previste e realizzate sono state<sup>38</sup>:

- Il Manuale di pratiche appropriate “Disabilità & Sviluppo: come includere le persone con disabilità nella cooperazione allo sviluppo”, strumento utile che è stato presentato con successo, grazie alla collaborazione delle UTL, in Palestina, Tunisia e Mozambico e che la RIDS sta diffondendo a livello italiano, europeo e internazionale, dato che è stato tradotto in inglese, francese e portoghese.
- La Mostra video-fotografica itinerante “Diritti Accessibili. La partecipazione delle persone con disabilità per uno sviluppo inclusivo”, illustra le iniziative finanziate

38. Per una visione specifica di tutte le attività del progetto visitare:

<http://www.ridsnetwork.org/progetti-in-rete/infoeas/>

<http://www.aifo.it/attivita-in-italia/cooperare-per-includere>

dal MAECI dal 2009 al 2014 e i processi di sviluppo inclusivo sostenuti dai soci della RIDS da vent'anni a questa parte, in Italia e all'estero. Nel corso del 2015 la mostra è già stata allestita nelle città di Imperia, Roma, Ostuni, Torre Santa Susanna, Napoli e Castel Maggiore, riscuotendo l'interesse di centinaia di visitatori, ivi incluse istituzioni, OPD, scuole, associazioni della società civile.

- La Guida docenti intitolata “Disabilità, scuola e cooperazione: linee guida per insegnanti”, offre ai docenti di scuola primaria e secondaria interessanti riflessioni teoriche sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità, oltre a proposte pratiche di percorsi didattici e di ricerca-azione, e a un'ampia bibliografia, sitografia e filmografia.
- Brochures informative e di sensibilizzazione e due video, uno in italiano e uno in inglese, per divulgare i risultati della Conferenza internazionale “Including disability”.

Il progetto, inoltre, ha realizzato le seguenti attività:

- In collaborazione con la DGCS-MAECI, ha gestito la conferenza internazionale “Includere la disabilità: esperienze di collaborazione tra Governi, ONG e OPD”, che si è tenuta il 18 novembre 2016 presso il MAECI con l'obiettivo di offrire un'occasione di scambio e confronto tra esperienze e attori che operano sul terreno della cooperazione nel campo della disabilità e con l'importante partecipazione della Commissione Europea, delle Nazioni Unite (UNDESA e l'UNHCR) e di diverse ONG e OPD italiane e internazionali che si occupano di disabilità e sviluppo<sup>39</sup>.
- In collaborazione con la DGCS (UTC e UTL), ha realizzato tre seminari di informazione e diffusione delle Linee Guida e del Piano d'Azione su disabilità e cooperazione e sulla progettazione inclusiva in alcuni Paesi in cui opera e/o ha sviluppato buone prassi la RIDS (Palestina, Mozambico, Tunisia) coinvolgendo funzionari MAECI/UTL, Delegazione UE, istituzioni nazionali locali, ONG locali e italiane e agenzie internazionali<sup>40</sup>.
- In collaborazione con le università italiane di Bologna (Dipartimento Scienze dell'Educazione), Firenze (Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa e Associazione “ILlaboratorio ARCO”) e Napoli (Università Suor Orsola Benincasa, CeRC e Fondazione Allario), ha realizzato tre seminari di approfondimento sui temi dello sviluppo inclusivo rivolti a studenti, docenti e operatori della società civile.
- Tre webinar (seminari in modalità on-line) rivolti alla società civile per far conoscere la CDPD e il PdA e, in particolare, per offrire un approfondimento su tre temi ai

39. <http://www.ridsnetwork.org/progetti-in-rete/infoeas/conferenza-including-disability-in-development-cooperation-experiences-of-collaboration-between-governments-ngos-and-dpos/>

40. [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com\\_content&view=article&id=12798:02-10-2015-tunisia-conferenza-per-chiusura-del-progetto-sostegno-all-integrazione-sociale-dei-disabili&catid=8:news&Itemid=515](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com_content&view=article&id=12798:02-10-2015-tunisia-conferenza-per-chiusura-del-progetto-sostegno-all-integrazione-sociale-dei-disabili&catid=8:news&Itemid=515)

quali la RIDS sta lavorando con particolare energia e competenza: l'educazione inclusiva (1° webinar, realizzato anche con la partecipazione dell'Università di Bologna), le pratiche appropriate di *Empowerment*, *Advocacy* e Accessibilità (2° webinar, realizzato anche con la partecipazione dell'agenzia informativa Superando), le pratiche appropriate di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (3° seminario on-line, realizzato anche in collegamento con l'India).

- Sei incontri di formazione e sensibilizzazione sullo sviluppo inclusivo per docenti, dirigenti didattici e rappresentanti della società civile attiva nei Comuni dell'Unione Reno Galliera, Imperia, Ostuni, Napoli, Rimini e una campagna di sensibilizzazione sui mass media e sui social network, a livello locale, nazionale ed europeo.

## 2.4 - LE LINEE GUIDA TRIENNALI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

L'impegno della DGCS per includere la disabilità nell'Agenda di sviluppo italiana si riflette anche nell'ambito di un altro importante strumento di programmazione: le Linee Guida Triennali della Cooperazione Italiana. Il PdA è ampiamente menzionato nel precedente documento di programmazione "LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO NEL TRIENNIO 2014–2016 Linee guida e indirizzi di programmazione Aggiornamento: marzo 2014"<sup>41</sup>. Nelle ultime Linee Guida, *"Un mondo in comune: solidarietà, partnership, sviluppo. La nuova cooperazione italiana. Linee di programmazione triennale (2015-2017)"*<sup>42</sup> si riscontra un'attenzione specifica verso le persone con disabilità inserite nell'ambito dell'impegno alla tutela e protezione dei gruppi vulnerabili, oltre che in azioni specifiche di "emergenza e aiuti umanitari". Il PdA diviene quindi uno strumento utile alla programmazione triennale della Cooperazione italiana, in un'ottica di sviluppo inclusivo e, come emerge anche nell'esercizio di perfezionamento del nuovo documento triennale di indirizzo e programmazione 2016-2018, la disabilità continuerà ad avere un ruolo centrale.

L'inclusione della tematica disabilità all'interno dei documenti di programmazione MA-ECI va di pari passo, e a volte si pone come forza trainante, al dibattito internazionale che ha marcato il passaggio dagli MDGs agli SDGs e al lavoro di *mainstreaming* della disabilità svolto in questo campo dalle OPD a livello mondiale. Dunque la disabilità, anche nelle Linee Guida Triennali, diviene sempre più una delle priorità trasversali rimodulate secondo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite<sup>43</sup>.

41. LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO NEL TRIENNIO 2014–2016 Linee guida e indirizzi di programmazione Aggiornamento: marzo 2014 , pagg. 6-7-8 e pag. 19.

42. Documento triennale di programmazione e di indirizzo (Delibera CICS n. 2/2015), pagg. 25-26. [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/DocumentiNew/UN%20MONDO%20IN%20COMUNE%207%20agosto%20\(senza%20nota%20pag.3\).pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/DocumentiNew/UN%20MONDO%20IN%20COMUNE%207%20agosto%20(senza%20nota%20pag.3).pdf)

43. Documento triennale di programmazione e di indirizzo (Delibera CICS n. 2/2015).

## 2.5 - LA RIFORMA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Con l'approvazione del testo di legge "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo" (L. 125/2014), sono state introdotte significative novità nel sistema italiano di cooperazione: la denominazione "Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale" (MAECI), il carattere integrante e qualificante della cooperazione nel quadro della politica estera italiana, la figura del Vice Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'inclusione di nuovi soggetti della società civile fra gli attori della cooperazione, nuovi strumenti finanziari gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti, un rinnovato ruolo del settore privato con finalità di lucro. Per l'attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza, è stata creata l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Un altro intervento strutturale che caratterizza la Legge 125/2014 è l'istituzione di un Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo, *composto dai principali soggetti pubblici e privati, profit e non profit, della cooperazione internazionale allo sviluppo, ivi inclusi rappresentanti dei Ministeri coinvolti, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali, dell'Agenzia di cui all'articolo 17, delle principali reti di organizzazioni della società civile di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario, delle università e del volontariato.*

In generale, il prossimo triennio sarà di grandissima importanza per ridisegnare il profilo e gli obiettivi della cooperazione italiana allo sviluppo.

Dal punto di vista della disabilità, nell'ambito della riforma, sarà centrale la questione di come dare una coerenza generale alle politiche promosse a livello internazionale dalla cooperazione italiana. In questo scenario, il PdA potrebbe confermarsi quale strumento trasversale per garantire un'organicità complessiva nel settore della disabilità e dello sviluppo inclusivo alle attività di cooperazione internazionale promossa dall'Italia.

Un'altra questione cruciale sarà la messa a sistema dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, organismo di attuazione che interseca il proprio ambito di azione con quello della DGCS del MAECI. Il PdA e i vari documenti tecnici prodotti dalla DGCS nell'ambito della educazione inclusiva, dell'emergenza, dell'accessibilità e della raccolta dati potranno essere utili strumenti per la pianificazione degli interventi nel settore in un momento di cambiamento strutturale così importante.



**Parte B**  
**L'ESPERIENZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**





## CAPITOLO TRE

### LA MAPPATURA DELLE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 2009-2014

#### INTRODUZIONE

Le “Linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana” del 2010 e, conseguentemente, il “Piano d'Azione sulla disabilità della Cooperazione Italiana”<sup>44</sup> del 2013 affermano la necessità di un'attività sistematica di raccolta ed elaborazione dei dati sulle condizioni delle persone con disabilità. Un'azione concreta in tal senso è la tracciabilità di tutte le attività del MAECI nell'ambito della disabilità, tramite la creazione di un'apposita banca dati contenente tutte le informazioni sia sulle iniziative finanziate ed esplicitamente dedicate, sia su quelle che contengono componenti di attività sulla disabilità all'interno di progetti di più ampio respiro.

È importante sviluppare un sistema in grado di raccogliere dati qualitativi che permettano di identificare e valorizzare le pratiche appropriate in linea con la CDPD e con i più avanzati standard internazionali.

La precedente mappatura<sup>45</sup> testimoniava l'impegno del MAECI nell'ambito del percorso di inclusione della disabilità nell'Agenda di sviluppo italiana, all'indomani della ratifica della CDPD da parte dell'Italia. Da allora, questo percorso si è arricchito di ulteriori tappe importanti – come illustrato nel precedente capitolo – basate sulla pratica appropriata della metodologia partecipativa e inclusiva.

Questa mappatura rappresenta il proseguimento di tale percorso. Grazie al contributo del gruppo tecnico per la “Raccolta e analisi dati delle iniziative finanziate nell'ultimo quinquennio”, è il frutto di una delle attività previste dal progetto INFOEAS AID 10305 “Cooperare per includere”, co-finanziato dal MAECI e promosso dalla RIDS, volto a realizzare alcune delle azioni previste dal PdA.

L'obiettivo ultimo di questo documento è quello di mettere in luce:

- lo sforzo compiuto dalla DGCS per raccogliere e disaggregare i dati sulla disabilità;

---

44. Cfr paragrafo 2.2.

45. Cfr. nota 34.

- l'influenza prodotta dall'adozione del PdA sulla destinazione dei finanziamenti del MAECI per le iniziative della Cooperazione Italiana nell'ambito della disabilità.

Per fare ciò, l'analisi si propone di illustrare:

- l'investimento economico sostenuto dalla Cooperazione Italiana nel settore della disabilità nel periodo 2009-2014;
- l'articolazione dei finanziamenti sulla disabilità per tipologia d'intervento, per aree geografiche, per modalità di esecuzione e per enti esecutori;
- la qualità delle iniziative finanziate per tipologia di attività e di beneficiari.

### 3.1 - LA METODOLOGIA

I dati relativi al quinquennio in esame non sono comparabili con quelli della precedente mappatura in quanto quella, si è avvalsa di una tempistica maggiore e di un gruppo di esperti più articolato, che ha potuto analizzare, in modo approfondito, le iniziative a dono finanziate dal MAE sulla disabilità dal 2000 al 2008 in modo qualitativo e quantitativo attraverso interviste, questionari e analisi dei documenti di progetto, ivi inclusi rapporti finali e valutazioni.

1. Da febbraio a giugno 2015: raccolta dei dati;
2. Da luglio ad agosto 2015: elaborazione e analisi dei dati;
3. Da settembre a dicembre 2015: stesura e pubblicazione del documento finale.

Pur avendo una tempistica ristretta, la presente mappatura si è affinata da diversi punti di vista:

- Lo spettro delle parole chiave si è ampliato, consentendo di utilizzare un filtro più idoneo.

#### **LISTA DI PAROLE CHIAVE UTILIZZATA PER INTERROGARE LE BANCHE DATI MAECI/DGCS**

PAROLE CHIAVE DELLA PRECEDENTE MAPPATURA: abili, accessibilità, barriere, ciechi, deficit, disabili, educazione, fasce vulnerabili, esclusione, handicap, inclusione, inserimento, integrazione, lebbra, medullose, mentale, mine, morbo, motorio, mutilazioni, non udenti, non vedenti, paraplegico, prevenzione, protesi, psiche

NUOVE PAROLE CHIAVE AGGIUNTE: diagnosi, emarginazione, gruppo, lesioni, mobilità, permanenti, sminamento (nuove parole individuate).

- Grazie al lavoro svolto dal Gruppo tecnico su “Aiuti umanitari e situazioni di emergenza che includano le persone con disabilità”, sono state individuate, nelle iniziative di emergenza, solo le componenti relative alla disabilità (fondi dedicati ai gruppi vulnerabili).

### GRUPPI VULNERABILI

Per componente “gruppi vulnerabili” dei progetti di emergenza e sminamento si intende qualsiasi attività prevista dal progetto a favore di minori, vittime delle mine, donne vittime di violenza sessuale e persone con disabilità (fisica, psicologica, sensoriale) che sono già disabili o che possono aver conseguito una disabilità a seguito di un conflitto o calamità naturale. La componente “gruppi vulnerabili”, presa in considerazione nella presente mappatura, include anche le categorie sopra menzionate.

- Grazie al “marker per la disabilità”<sup>46</sup>, inserito nel 2014, sono state reperite informazioni all’interno dei software informatici della DGCS per un’ulteriore verifica dei dati. Ciò ha consentito di mappare non solo le iniziative specificamente rivolte alla disabilità, ma anche quelle di *mainstreaming*, ovvero quelle iniziative che integrano la prospettiva della disabilità nelle politiche e nelle pratiche ordinarie, a favore di uno sviluppo pienamente inclusivo e in applicazione dell’approccio a doppio binario.

### RAPPORTO TRA IL TOTALE DEI FINANZIAMENTI A DONO

#### E I FINANZIAMENTI PER LE INIZIATIVE DEDICATE ALLA DISABILITÀ

Dal 2009 al 2014 il totale dei finanziamenti a dono deliberati dalla DGCS nei vari settori è stato pari a Euro 1.310.729.584<sup>47</sup>. Di questi, i finanziamenti per le iniziative dedicate alla disabilità sono stati di Euro 35.074.563, pari al 2,68% dei finanziamenti a dono complessivi. Il dato include anche singole componenti di attività rivolte alle persone con disabilità, presenti nell’ambito di iniziative di più ampio respiro (es. nei progetti di emergenza o ordinari dedicati alle fasce più vulnerabili della popolazione).

46. Cfr. Cap. 2, par. 2.3 Gruppo tecnico OCSE/DAC.

47. “Dati forniti dall’ufficio DGCS/VIII”. Non includono i finanziamenti per i quali la DGCS non ha potuto esprimere un indirizzo (es. alcuni contributi destinati agli Organismi Internazionali).

## 3.2 - ANALISI DEI DATI

Al fine di conoscere gli impegni assunti dalla DGCS nel periodo 2009-2014 e verificarne l'andamento, l'analisi dei dati è stata effettuata sulle nuove iniziative approvate nei rispettivi anni di riferimento per il periodo 2009-2014 e riporta informazioni su:

1. Il volume complessivo dei finanziamenti nel periodo 2009-2014 e il numero effettivo di iniziative deliberate in tema di disabilità;
2. L'articolazione dei finanziamenti per aree geografiche, tipologia d'iniziativa, modalità di esecuzione ed enti esecutori;
3. Aspetti qualitativi delle iniziative finanziate: la tipologia di attività realizzate e di beneficiari, la classificazione sulla base delle categorie OCSE-DAC;
4. Alcune iniziative, in corso nel periodo 2009-2014, ma approvate precedentemente al periodo preso in esame dalla presente mappatura (vedi riquadro El Salvador).

### 3.2.1 L'investimento economico

Il dato espresso al punto 3.1 (*Iniziative a dono sulla Disabilità*), è relativo a tutti i finanziamenti per le iniziative dedicate alla disabilità in corso nel periodo preso in esame (2009-2014).

Al fine di una migliore precisione ed esattezza, l'analisi si riferisce solo ai dati relativi all'investimento economico per le nuove iniziative sulla disabilità approvate dalla DGCS nel periodo dal 2009 al 2014 (tabella 1), per un totale di 58 iniziative, pari a un finanziamento di Euro 27.623.575,02.

**TABELLA 1: Iniziative approvate dalla DGCS sulla disabilità**

| ANNO DI RIFERIMENTO<br>DELLE DELIBERE APPROVATE | FINANZIAMENTI €      | NUMERO<br>DELLE INIZIATIVE |
|-------------------------------------------------|----------------------|----------------------------|
| 2009                                            | 4.236.368,34         | 9                          |
| 2010                                            | 4.389.686,02         | 9                          |
| 2011                                            | 3.292.300,00         | 10                         |
| 2012                                            | 1.447.977,00         | 5                          |
| 2013                                            | 9.395.640,96         | 14                         |
| 2014                                            | 4.861.602,70         | 11                         |
|                                                 | <b>27.623.575,02</b> | <b>58</b>                  |

Dalla tabella n° 1 possiamo osservare l'incremento del numero di iniziative e del relativo finanziamento deliberato nel 2013. Questo dato è da mettere in relazione, in gene-

rale, con la graduale ripresa delle risorse destinate alla Cooperazione allo Sviluppo<sup>48</sup> dopo la forte contrazione subita nel triennio 2009-2011 e, probabilmente, grazie all'approvazione del PdA nel luglio del 2013, che ha influenzato in modo positivo gli indirizzi di programmazione e i finanziamenti nel settore da parte del MAECI.

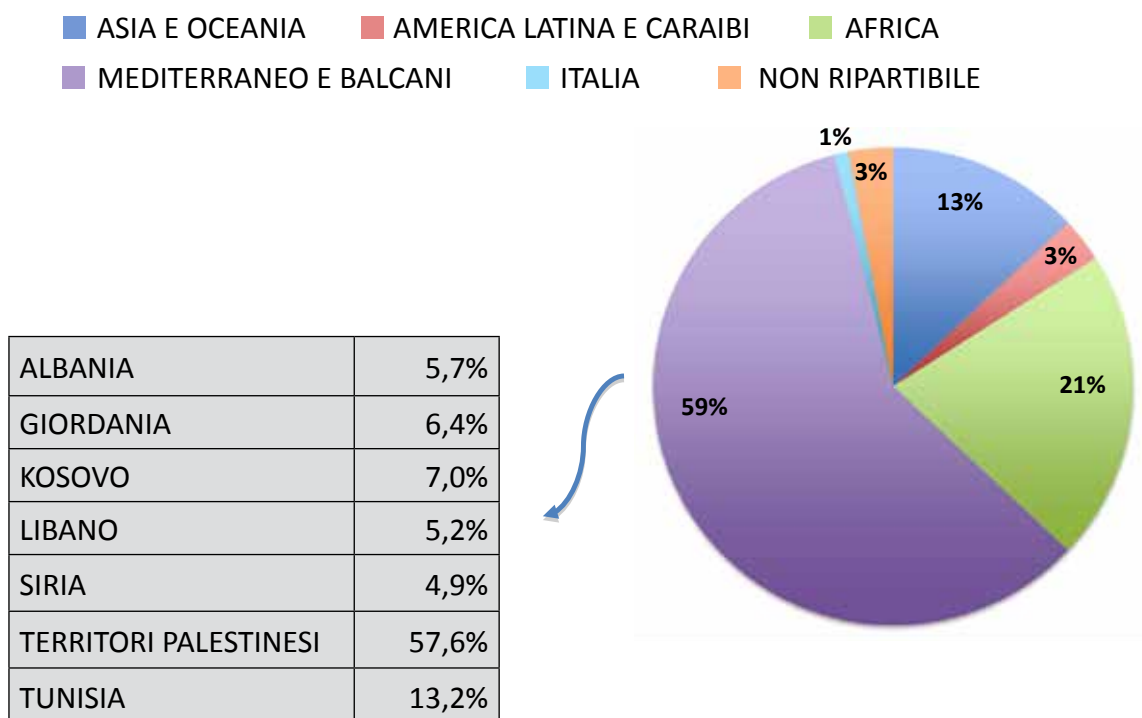
### 3.2.2 L'articolazione dei finanziamenti

#### AREA GEOGRAFICA

Il grafico 1 illustra la ripartizione geografica dei finanziamenti deliberati dalla DGCS per le iniziative sulla disabilità.

Le aree geografiche oggetto di analisi sono state prese in considerazione tenendo conto della ripartizione geografica utilizzata dalla DGCS<sup>49</sup>.

**GRAFICO 1: Ripartizione geografica dei finanziamenti approvati dalla DGCS per iniziative sulla disabilità 2009-2014**



48. Cfr. Rapporto sulla Cooperazione allo Sviluppo dell'OCSE 2014: PROFILO DELL'APS DELL'ITALIA ESTRATTO DAL RAPPORTO SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'OCSE 2014.

49. La ripartizione geografica utilizzata nella presente analisi si riassume nelle seguenti aree: AFRICA (Africa Sub-Sahariana, Africa Occidentale, Africa Orientale, Corno d'Africa e Africa Australe); MEDITERRANEO e BALCANI (Nord Africa, Medio Oriente e Balcani); ASIA e OCEANIA (Asia Meridionale e Sud-est Asiatico); AMERICA LATINA e CARAIBI (Paesi Andini e America Centrale e Caraibi), come descritto nelle Linee Guida e indirizzi di programmazione "LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO NEL TRIENNIO 2014-2016 Linee guida e indirizzi di programmazione Aggiornamento: marzo 2014" e nella Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2014.

L'area geografica dei Balcani, Mediterraneo e Vicino Oriente è quella in cui si concentra la maggior parte dei finanziamenti deliberati dalla DGCS nel settore della disabilità, con un 59%, rispetto al totale.

All'area geografica dell'Africa è destinato un finanziamento pari al 21%. L'area geografica dell'Asia-Oceania ha ricevuto il 13% dei finanziamenti.

Alle iniziative "non ripartibili", cioè quelle destinate a più Paesi, è andato un 3% del finanziamento.

**TABELLA 2: Ripartizione per paese dei finanziamenti approvati dalla DGCS per iniziative sulla disabilità 2009-2014**

|                                  | PAESE                 | FINANZIAMENTI € |
|----------------------------------|-----------------------|-----------------|
| <b>FINO A 1 MILIONE</b>          | BRASILE               | 17.828,02       |
|                                  | COLOMBIA              | 52.804,00       |
|                                  | GUATEMALA             | 79.200,00       |
|                                  | NICARAGUA             | 156.357,00      |
|                                  | REP. DEM. CONGO       | 186.504,00      |
|                                  | ITALIA                | 191.578,00*     |
|                                  | VIETNAM               | 255.558,00      |
|                                  | LIBIA                 | 350.000,00      |
|                                  | RWANDA                | 350.000,00      |
|                                  | KENIA                 | 468.254,00      |
|                                  | EQUADOR               | 520.675,70      |
|                                  | SOMALIA               | 732.303,00      |
|                                  | ALBANIA               | 754.000,00      |
|                                  | SIRIA                 | 947.885,00      |
|                                  | SUD SUDAN             | 973.000,00      |
| <b>FRA 1 MILIONE E 3 MILIONI</b> | MADAGASCAR            | 1.032.455,00    |
|                                  | GIORDANIA             | 1.242.968,34    |
|                                  | LIBANO                | 1.373.255,00    |
|                                  | TUNISIA               | 1.748.940,00    |
|                                  | SUDAN                 | 1.761.888,40    |
|                                  | KOSOVO                | 1.852.213,00    |
| <b>OLTRE 3 MILIONI</b>           | AFGANISTAN            | 3.380.000,00    |
|                                  | TERRITORI PALESTINESI | 8.485.757,56    |
| <b>sub totale</b>                |                       | 26.913.424,02   |
|                                  | Non ripartibile       | 710.151,00      |
| <b>TOTALE</b>                    |                       | 27.623.575,02   |

\* Progetti InfoEas di Educazione allo sviluppo

L'1% del finanziamento destinato all'Italia si riferisce a progetti InfoEas che hanno come obiettivo la sensibilizzazione e l'educazione allo sviluppo rispetto a esperienze rilevanti della Cooperazione italiana o a tematiche qualificanti dello sviluppo. Nella fattispecie, il dato è riferito al finanziamento per l'implementazione del PdA, dato alla ONG AIFO, in partnership con l'ONG Educaid e in collaborazione con le due associazioni di persone con disabilità FISH e DPI (RIDS).

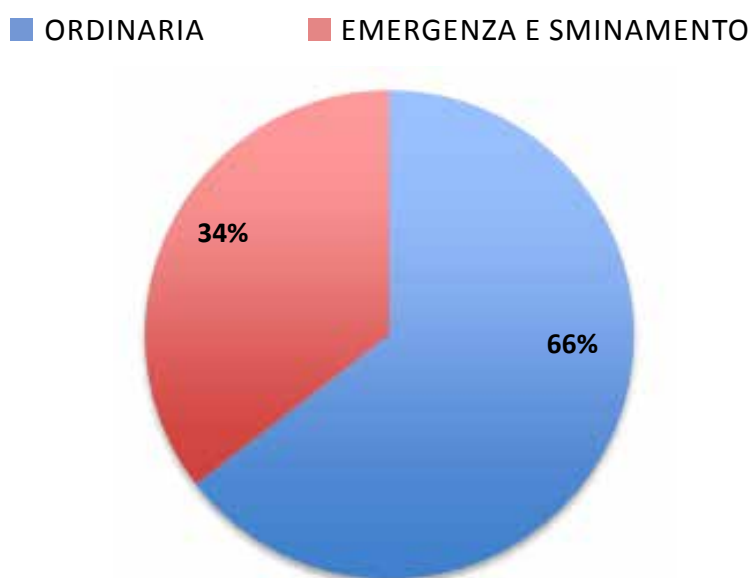
L'ammontare complessivo del finanziamento è stato distribuito in progetti che si sono realizzati in 23 Paesi. La tabella 2 ne illustra nel dettaglio la distribuzione.

Tra tutti, spiccano l'Afghanistan e i Territori Palestinesi, unici due Paesi ad aver ricevuto finanziamenti superiori ai 3 milioni di Euro nel periodo 2009-2014. In particolare, ai Territori Palestinesi è stato assegnato un finanziamento pari a Euro 8.485.757,56, confermando il peculiare interesse e la continuità dell'impegno della Cooperazione Italiana in quest'area geografica, in linea con le priorità della Cooperazione Italiana nei confronti delle aree di crisi e post-conflitto e degli Stati fragili.

#### TIPOLOGIA D'INIZIATIVA

Il grafico 2 evidenzia come circa i 2/3 dei finanziamenti siano destinati ad iniziative ordinarie. Per le iniziative di emergenza e sminamento, sono state prese in considerazione le componenti di finanziamento delle stesse dedicate ai gruppi vulnerabili: minori, vittime delle mine, donne vittime di violenza sessuale e persone con disabilità (fisica, psicologica, sensoriale) che hanno già una disabilità o che possono aver conseguito una disabilità a seguito di un conflitto o calamità naturale.

**GRAFICO 2: Distribuzione dei finanziamenti per tipologia di iniziativa (ordinaria o di emergenza)**



Le iniziative di emergenza hanno seguito il flusso delle crisi umanitarie succedutesi nel periodo 2009-2014 e si sono concentrate principalmente in Medioriente e in alcune aree di crisi dell'Africa e in Afghanistan, in linea con le Linee Guida e indirizzi di programmazione.

### MODALITÀ DI ESECUZIONE

La tabella 3 illustra le modalità di esecuzione delle iniziative prese in esame:

1. Gestione diretta DGCS
2. Gestione diretta DGCS + Art. 15 (esecuzione governativa)
3. Gestione diretta DGCS (anche attraverso affidamento a ONG<sup>50</sup>, legge 80/05<sup>51</sup>)
4. Contributo a Organismo Internazionale
5. Iniziative promosse da ONG

**TABELLA 3: Ripartizione delle iniziative su disabilità per modalità di esecuzione**

| MODALITA' DI ESECUZIONE                                                 | N. INIZIATIVE | FINANZIAMENTI €      | %              |
|-------------------------------------------------------------------------|---------------|----------------------|----------------|
| Gestione diretta DGCS                                                   | 1             | 1.000.000,00         | 3,62%          |
| Gestione diretta DGCS + art. 15 (esecuzione governativa)                | 2             | 2.255.940,00         | 8,17%          |
| Gestione diretta DGCS (anche attraverso affidamento a ONG, legge 80/05) | 20            | 7.462.621,34         | 27,02%         |
| Contributo a Organismo Internazionale                                   | 11            | 3.474.804,00         | 12,58%         |
| Iniziative promosse da ONG                                              | 24            | 13.430.209,68        | 48,62%         |
| <b>TOTALE</b>                                                           | <b>58</b>     | <b>27.623.575,02</b> | <b>100,00%</b> |

L'analisi delle modalità di esecuzione evidenzia il valore che la Cooperazione Italiana riconosce all'operato delle ONG, coinvolte direttamente in 24 iniziative.

50. Legge 49/87 e successive modifiche. "Alle ONG può essere affidato l'incarico di realizzare specifici programmi di Cooperazione I cui oneri saranno finanziati dalla DGCS".

51. Legge n. 80 del 14.5.2005 "Per la realizzazione degli interventi di emergenza di cui all'art. 11 della legge 26/2/49 e successive modificazioni, mediante fondi accreditati alle rappresentanze diplomatiche, il capo missione può stipulare convenzioni con le organizzazioni non governative che operano localmente".



### 3.2.3 Analisi qualitativa delle iniziative finanziate

#### TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Il PdA afferma la necessità di sviluppare un'adeguata capacità progettuale per includere la disabilità nei progetti finanziati dal MAECI e per rispettare i diritti umani sanciti dalla CDPD, mantenendo l'attenzione sugli strumenti e gli standard internazionali (come, per esempio, lo Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio). Questo si consegue introducendo nei progetti azioni di *capacity building*, *capability* ed *empowerment* delle OPD e delle stesse persone con disabilità e loro familiari, riconosciuti come parte attiva nei processi di decisione che li riguardano (CDPD, art. 4).

Il grafico 3 evidenzia la tipologia di attività implementate nell'ambito delle 58 iniziative.

**GRAFICO 3: Tipologia di attività**



È importante osservare, prima di tutto, che la gamma di aree d'intervento dei progetti mappati è varia e diversificata. Questo può essere considerato un primo indice della multidimensionalità delle azioni implementate, in linea con una maggiore consapevolezza di un approccio bio-psico-sociale alla disabilità da parte degli operatori del mondo della cooperazione.

**Accessibilità** - Come affermato nel PdA, un elemento importante che ostacola e spesso impedisce la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita della comunità sono le barriere e gli ostacoli che in varie forme si frappongono all'accesso ad ambienti, beni e servizi. Una maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata a questa attività in modo da garantire uguali opportunità per tutti, senza distinzioni.

La mappatura registra ben 23 interventi nella categoria “accessibilità a diritti, beni e servizi”. In particolare, qui rientrano tutte quelle attività volte a migliorare la qualità dell’accessibilità ai servizi di base in un’ampia gamma di settori: sicurezza alimentare, vigilanza epidemiologica, assistenza sanitaria e psico-sociale, educazione, acqua e igiene ambientale, casa e habitat, servizi sociali ed economici. Una valenza importante è stata data al miglioramento dell’accessibilità fisica delle strutture scolastiche.

#### PALESTINA: SVILUPPO DEL SISTEMA DI CURE PRIMARIE

Nella crisi umanitaria cronica che riguarda la Palestina, la Cooperazione Italiana interviene da anni con programmi annuali di aiuto alle fasce più vulnerabili (donne, minori e persone con disabilità). In questo contesto, il rafforzamento del sistema di cure primarie è considerato una priorità dalla Cooperazione italiana e dal Ministero della Salute palestinese. L’iniziativa POSIT<sup>52</sup> riguarda, non solo lo sviluppo di infrastrutture e il rifornimento di materiale medico, ma anche la formazione del personale socio-sanitario e lo sviluppo di attività comunitarie volte ad aumentare la fruibilità dei servizi di emergenza e quelli dedicati alla salute della donna, alle malattie non comunicabili, alla disabilità e alla salute mentale.

52. <http://www.itcoop-jer.org/en/content/posit-strengthening-primary-health-care-system-palestine>

**Formazione** - Le iniziative rivolte alla formazione degli operatori (formatori, insegnanti, operatori del settore socio-sanitario) sono di primaria importanza, in accordo con quanto stabilito dalle Linee Guida per la Cooperazione Italiana, che prestano particolare attenzione sia alle iniziative dedicate alla formazione del personale sanitario, con l’obiettivo di perseguire il rafforzamento dei sistemi sanitari e l’accesso universale alla salute, sia alle iniziative per la formazione degli insegnanti e la qualità dell’apprendimento, volte a perseguire gli obiettivi di “Educazione per tutti”. Inoltre, se si sommano le iniziative di formazione e quelle di alta formazione, si rileva che quest’area d’intervento caratterizza l’operato della Cooperazione Italiana nel campo della disabilità.

**Sviluppo locale** - Lo sviluppo delle capacità locali è un tema, anch’esso, di primaria importanza, in linea con l’obiettivo generale, da parte della Cooperazione Italiana, di sostenere lo sviluppo endogeno delle istituzioni e degli interlocutori nei Paesi partner per far acquisire loro consapevolezza e mezzi per gestire localmente il corso del loro sviluppo. Nel campo della disabilità, alcuni esempi di quest’area d’intervento sono rappresentati dalle attività di capacity building per il rafforzamento dei sistemi scolastici in senso inclusivo e dalle attività di sostegno ai sistemi sanitari locali per migliorarne l’accessibilità.

**Rafforzamento istituzionale** - Le 16 iniziative di “rafforzamento delle istituzioni e delle comunità locali” sono quasi totalmente concentrate nell’ultimo biennio della mappatura

(8 nel 2013 e 5 nel 2014) a dimostrazione di come sia stato recepito favorevolmente il forte impulso a favore di questa tipologia di iniziative da parte del PdA, nell'ottica di uno sviluppo pienamente inclusivo e sostenibile.

#### **KOSOVO: SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SULLA DISABILITÀ**

La DGCS ha sostenuto il Kosovo nella redazione e nell'applicazione di un Piano di Azione Nazionale sulla disabilità lanciato nel maggio del 2009 e di un Piano locale nella Municipalità di Gjilan.

La redazione dei Piani d'Azione è stata il risultato di un complesso processo di negoziazione fra le istituzioni nazionali a livello centrale e locale, le associazioni, le organizzazioni delle persone disabili e le organizzazioni internazionali presenti in Kosovo, conformemente all'art. 32 della CDPD.

I Piani d'Azione sono il frutto di una metodologia di lavoro partecipativa, facilitata dai funzionari del Ministero degli Affari Esteri italiano, considerata essa stessa una pratica appropriata. Ambedue i documenti sono stati elaborati con la partecipazione diretta delle associazioni kosovare e delle istituzioni internazionali presenti nel Paese, attraverso appositi gruppi di lavoro composti dai rappresentanti dell'Ufficio per i diritti umani del Governo, dai rappresentanti della società civile e dagli esperti della DGCS.

Il progetto pilota per l'implementazione del Piano di Azione ha previsto interventi di sostegno tecnico per l'inclusione scolastica di bambini/e con disabilità e, in generale, per l'inclusione sociale di persone con disabilità.

Il progetto pilota nella Municipalità di Gjilan per sostenere i processi di inclusione sociale ha previsto diversi ambiti di azione:

- Sensibilizzazione, informazione e formazione per gli operatori del settore sanitario e le famiglie sulle cause prevenibili delle disabilità e sui fattori di rischio;
- Realizzazione di una indagine statistica sulle condizioni di vita delle persone con disabilità, con il coinvolgimento delle loro famiglie e dei rappresentanti dei servizi;
- Interventi di sostegno tecnico per l'inclusione scolastica di bambini/e con disabilità con attività di formazione per insegnanti e direttori delle scuole, per l'identificazione di un percorso di integrazione del bambino attraverso il Piano Educativo Individuale e per l'organizzazione di una visita in Italia per addetti al settore al fine di conoscere le pratiche di inclusione italiane e partecipare a Giornate di sensibilizzazione sui temi della Convenzione ONU;
- Adeguamento delle strutture scolastiche per garantirne l'accessibilità e la fruibilità da parte di tutti;
- Partecipazione ad attività sportive e culturali garantendo gli adeguamenti strutturali (palestra, scuola di musica e teatro) e la formazione degli insegnanti di educazione fisica.

In 3 scuole primarie il processo di inclusione di bambini con disabilità è stato avviato con la collaborazione del Ministero dell'Educazione.

**Inclusione sociale** - L'inclusione sociale è un elemento qualificante di molte delle iniziative mappate, e in particolar modo di quelle con attività volte alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, quelle che implementano modelli di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (ben 10) e quelle con attività di *empowerment* rivolte alle OPD o alle persone con disabilità.

#### VIETNAM: SVILUPPO INCLUSIVO A BASE COMUNITARIA

Un'iniziativa promossa nel 2012 è rientrata nella politica sociale del Governo Vietnamita sviluppando la strategia della Riabilitazione su Base Comunitaria (RBC) o Sviluppo Inclusivo a Base Comunitaria (SIBC), basata sul coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità, delle rispettive famiglie e delle comunità per aiutare il loro processo di *empowerment*. Il Progetto è stato elaborato in collaborazione con l'Hanoi Medical University-HMU, e ha previsto il rafforzamento e il consolidamento delle azioni di RBC nelle province di Thua Thien Hue Quang Nam e Quang Tri. L'obiettivo è stato quello di migliorare l'inclusione di persone con disabilità e la qualità del servizio pubblico di riabilitazione fisica e sociale, attraverso formazione con assistenza di esperti italiani di OPD e borse di studio in Italia per il personale tecnico locale, stage residenziali per genitori di bambini con disabilità e capacity building per OPD locali.

**Sostegno alla società civile** - Uno dei cinque pilastri del PdA è dedicato alla valorizzazione delle esperienze e competenze della società civile e delle imprese. In tal senso, si reputa importante rafforzare il ruolo della società civile dei Paesi partner, offrendo un adeguato sostegno allo sviluppo di capacità e *capabilities*.

Particolarmente rilevanti sono considerati tutti gli interventi specificamente diretti alle persone con disabilità, alle loro organizzazioni e alle loro reti. La mappatura rileva un nucleo di iniziative coerenti con le azioni previste dal PdA e concentrate soprattutto nel 2013 e 2014: 8 iniziative hanno implementato attività di *empowerment* rivolte alle OPD e/o alle persone con disabilità, 7 iniziative sono state indirizzate ad attività di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità, 5 iniziative risultano direttamente correlate all'attuazione della CDPD, come per esempio l'iniziativa approvata in Tunisia: "Progetto di sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità".

**Educazione Inclusiva** - Da rilevare che 7 iniziative facciano esplicito riferimento all'educazione inclusiva. Tale settore andrà sicuramente implementato e sostenuto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 della CDPD e dallo stesso PdA che considera l'educazione inclusiva un elemento strategico fondamentale per realizzare l'inclusione sociale.

### **TUNISIA: INCLUSIONE SOCIALE, ACCESSIBILITÀ E SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA CDPD**

Il 30 settembre 2015 si è svolta a Tunisi la Conferenza finale di chiusura del progetto “Sostegno all'integrazione sociale dei disabili”, realizzato nel quadro della cooperazione italo-tunisina per un ammontare di 1,8 milioni di euro.

La Conferenza finale del progetto è stata l'occasione per presentare i risultati dell'iniziativa e le prospettive di cooperazione in quest'ambito. Ispirandosi al modello italiano in materia di disabilità, l'iniziativa ha dedicato diverse attività al rafforzamento delle capacità istituzionali e delle associazioni che lavorano in questo campo. Un'attenzione particolare è stata data alla formazione e all'assistenza tecnica sulle diverse tematiche della programmazione sociale, a beneficio di circa 150 persone. Sono inoltre stati realizzati quattro viaggi studio in Italia per rappresentanti delle istituzioni e della società civile tunisine. Con il supporto dell'Università di Bologna è stata fornita assistenza tecnica all'Institut de Promotion des Handicapés (IPH) nei cui locali è stato anche creato un laboratorio di infografia. L'interesse nei confronti dell'associazionismo si è tradotto, tra le altre cose, nell'allocazione di un Fondo di 380 mila euro destinato al finanziamento di 14 microprogetti concepiti e realizzati da associazioni tunisine. Sono stati inoltre acquistati 4 minibus destinati alle associazioni e 480 protesi uditive distribuite ai bambini in età pre-scolare. Il progetto ha finanziato i lavori di ricostruzione del Centro dell'URAV (Union Régionale Aveugles-Unione Regionale Non vedenti) di Gafsa secondo criteri di accessibilità. Il centro è stato anche equipaggiato con materiale di fisioterapia, di educazione prescolastica e con strumenti di informatica per non vedenti.

Relativamente alle prospettive della cooperazione italo-tunisina nel campo della disabilità, è inoltre in cantiere un “Progetto di sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”, per un ammontare di 1.25 milioni di euro, che si inserisce nel quadro della strategia tunisina di miglioramento delle condizioni di vita dei disabili, attraverso la protezione e promozione dei loro diritti. L'iniziativa si focalizzerà sull'assistenza all'elaborazione del Piano d'Azione Nazionale settoriale, sul miglioramento e lo sviluppo delle capacità in materia di presa in carico a domicilio e accessibilità delle strutture locali del Ministero degli Affari Sociali e sul rafforzamento delle capacità in materia di raccolta e analisi dei dati a livello centrale e locale, in particolare nelle regioni di Siliana, Gafsa e Sidi Bouzid<sup>53</sup>.

#### **TUNISIA**

**CENTRE DE L'UNION REGIONALE DES  
AVEUGLES DE GAFSA**

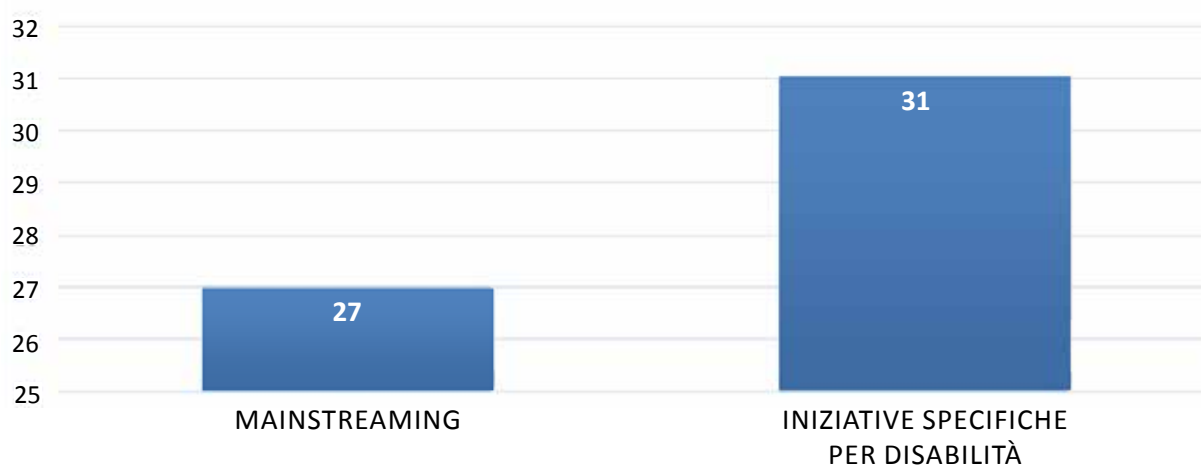


53. [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/Pdgcs/index.php?option=com\\_content&view=article&id=12798:02-10-2015-tunisia-conferenza-per-chiusura-del-progetto-sostegno-all-integrazione-sociale-dei-disabili&catid=8&Itemid=515](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/Pdgcs/index.php?option=com_content&view=article&id=12798:02-10-2015-tunisia-conferenza-per-chiusura-del-progetto-sostegno-all-integrazione-sociale-dei-disabili&catid=8&Itemid=515)

### APPROCCIO A DOPPIO BINARIO

Il PdA afferma, inoltre, l'importanza di adottare una strategia di *mainstreaming* per la disabilità. Ciò implica il coinvolgimento, la responsabilizzazione, il raccordo e l'integrazione di tutti gli attori interessati attraverso una metodologia di tipo partecipativo. A tale scopo, è utile l'adozione di un approccio a doppio binario che preveda sia iniziative specifiche dedicate alla disabilità che iniziative di *mainstreaming*. Il grafico 5 mostra la classificazione delle 58 iniziative secondo tale criterio.

**GRAFICO 4: Approccio a doppio binario**



È importante rilevare che le 27 iniziative di *mainstreaming* sono quasi esclusivamente iniziative di emergenza e sminamento.

L'introduzione del “marker per la disabilità”, la sua messa a punto e il suo utilizzo sistematico dal 2014, può consentire di rilevare i dati relativi alla disabilità in modo più puntuale nella prossima mappatura (anche tra le iniziative ordinarie), in linea con i criteri dell'approccio a doppio binario.

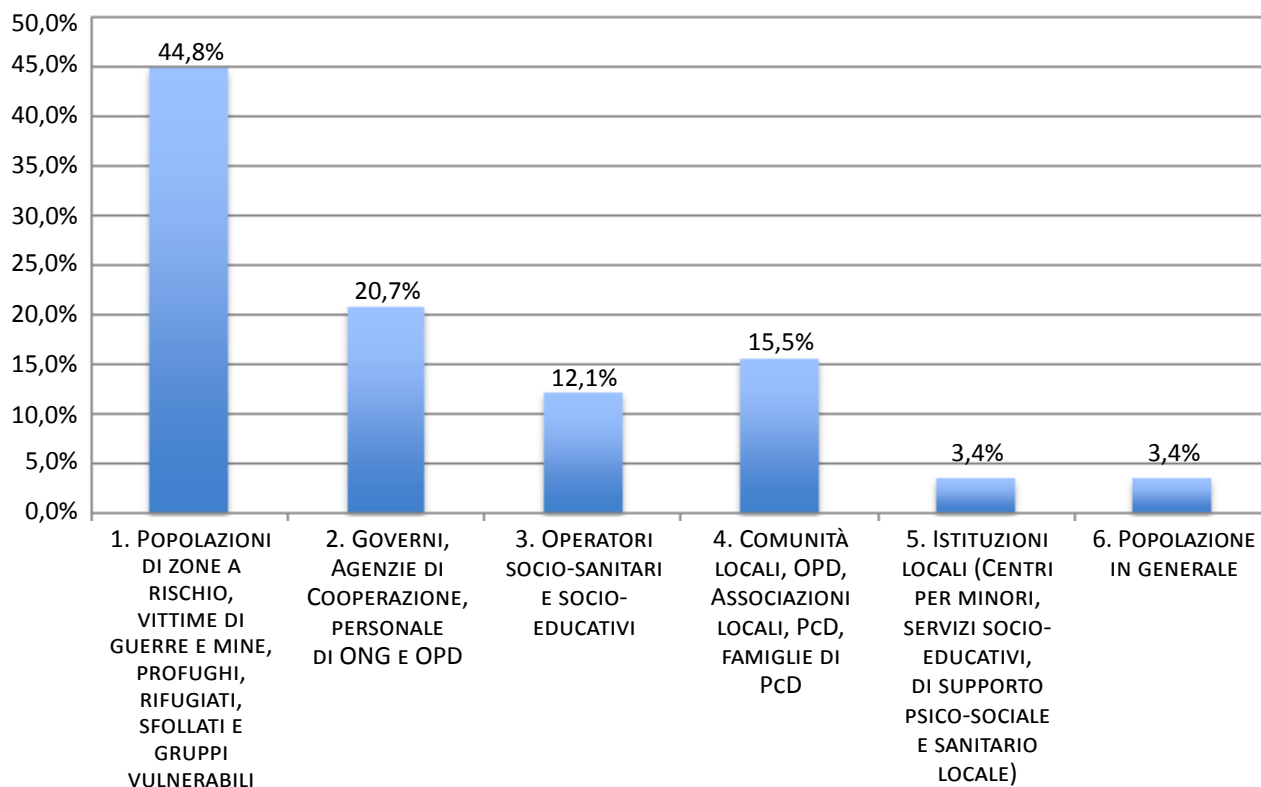
### TIPOLOGIA BENEFICIARI

L'analisi prende in considerazione sia i beneficiari diretti che quelli indiretti delle iniziative ordinarie e di emergenza.

Si è ritenuto opportuno raggruppare i beneficiari in “macro gruppi” tenendo conto della tipologia delle attività, come descritto nel grafico 4.

#### **Macro-gruppo 1: Popolazioni di zone a rischio**

Il Macro gruppo più consistente riguarda le popolazioni che vivono in zone a rischio, le vittime di guerre e mine, i profughi, i rifugiati, gli sfollati interni e, più in generale,

**GRAFICO 5: Tipologia di beneficiari (percentuale sul totale della iniziative) - 2009-2014**

i gruppi vulnerabili<sup>54</sup>, ovvero in gran parte i beneficiari delle iniziative di emergenza. Ciò conferma l'impegno della Cooperazione Italiana per la tutela dei diritti delle Pcd in situazioni di emergenza (*mainstreaming*), anche grazie all'affidamento a organismi internazionali quali UNMAS, Croce Rossa Internazionale, OIM, UNICEF.

### **Macro-gruppo 2: Governi, Agenzie di Cooperazione, ONG, OPD**

Segue, per ordine d'importanza, il macro gruppo costituito dagli stakeholders dei processi di sviluppo, ovvero dai decisori politici e funzionari di istituzioni nazionali e agenzie di cooperazione e dal personale delle ONG e delle OPD.

Tali tipologie sono rilevate dalle iniziative che contengono attività relative al primo pilastro del PdA, ovvero dedicate all'attuazione della CDPD, all'introduzione, al coordinamento e alla coerenza delle politiche sulla disabilità a livello educativo e sanitario, al monitoraggio e alla valutazione dell'applicazione delle linee guida sulla disabilità, all'alta formazione (università). Particolare attenzione è stata dedicata, nel periodo preso in esame, alle attività di Educazione Inclusiva e all'accessibilità a diritti, beni e servizi.

54. Vedansi il riquadro a pagina 48.



### **Macro-gruppo 3: Operatori socio-sanitari e socio-educativi**

Il 12% delle iniziative prevede come beneficiari gli operatori socio-sanitari e socio-educativi, per i quali sono previste attività di formazione tese a sostenere a livello locale la riabilitazione di persone con disabilità e a ridurre la diffusione di malattie che causano patologie croniche.

### **Macro-gruppo 4: Comunità locali, OPD, Associazioni locali, PcD, famiglie di PcD**

Più di un sesto delle iniziative finanziate nel periodo preso in esame riguarda un gruppo particolare di beneficiari: le comunità locali, le OPD, le famiglie di PcD e le stesse persone con disabilità. Grazie, infatti, alle iniziative di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria, di formazione professionale e inserimento socio-economico delle PcD, di *empowerment* delle OPD, questa tipologia di beneficiari, messa in rete con le istituzioni locali e nazionali, diviene soggetto attivo di processi di sviluppo endogeni e sostenibili, contribuendo così al rafforzamento di istituzioni e comunità locali (politiche, strategie per la promozione dei diritti delle PcD, capacity building).

### **Macro-gruppo 5: Istituzioni locali e centri di servizi di assistenza gestiti localmente da ONG e Organismi internazionali**

Questo macro-gruppo di beneficiari riguarda chi gestisce e lavora presso enti e istituzioni locali che offrono assistenza a persone con disabilità (per lo più minori in situazione di abbandono) o, nel caso ad esempio di paesi in guerra, i centri di servizi di assistenza gestiti localmente da ONG e Organismi internazionali.

### **Macro-gruppo 6: Popolazione in generale**

Un ultimo ma non trascurabile gruppo di beneficiari riguarda la popolazione in generale, che viene coinvolta da iniziative che hanno, tra gli obiettivi principali, la sensibilizzazione al tema dei diritti delle persone con disabilità, per l'abbattimento delle barriere culturali che creano discriminazione.

Vorremmo infine soffermarci su due tipologie di beneficiari, i minori e le donne, già contenute nei macro-gruppi sopra individuati. Tale tipologia di beneficiari rappresenta uno degli obiettivi strategici del documento di Linee Guida Triennali della DGCS<sup>55</sup>: “sostenere la democrazia, l'affermazione dei diritti umani e la parità di genere e contribuire a eliminare tutte le discriminazioni, comprese quelle che limitano i diritti delle persone con disabilità e lo sfruttamento dei minori”.

#### **Minori:**

Questa tipologia di beneficiari viene citata in un terzo delle iniziative prese in esame, confermando l'importanza che la Cooperazione Italiana riconosce all'infanzia, soprattutto per quanto riguarda i settori di educazione inclusiva e salute materno-infantile (*mainstreaming*).

55. LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO NEL TRIENNIO 2014–2016 Linee guida e indirizzi di programmazione Aggiornamento: marzo 2014, pag. 10.



**Donne:**

Questa tipologia di beneficiari, invece, è presa in considerazione in modo specifico solo dall'8,6 % delle iniziative, e soltanto in un caso le donne sono menzionate come tipologia a sé stante (a prescindere dal possibile ruolo materno delle donne). Rispetto agli obiettivi dichiarati dal PdA e dalla Cooperazione Italiana, quella delle donne è una tipologia di beneficiari che va sicuramente incrementata.

**SUDAN: PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI ORFANI  
CON DISABILITÀ NELLA CITTÀ DI KHARTOUM**

I bambini orfani con disabilità rappresentano un gruppo estremamente marginalizzato e soggetto a discriminazioni multiple. Per questa ragione la DGCS coopera con le istituzioni sudanesi per promuovere i diritti di questa fascia di bambini particolarmente vulnerabile e per migliorare le loro condizioni di vita.

Offrendo supporto tecnico, la DGCS mira a rafforzare le capacità del Ministero del welfare sudanese per sviluppare politiche inclusive in linea con gli standard della CDPD e del Consiglio nazionale per le persone con disabilità, per promuovere politiche e strategie atte a tutelare i diritti delle persone con disabilità.

Il progetto mira, nello specifico, a migliorare le condizioni di vita e l'inclusione sociale dei bambini orfani con disabilità che vivono istituzionalizzati in alcuni orfanotrofi di Karthoum. Le azioni previste in tal senso, oltre alla riqualificazione delle strutture degli orfanotrofi in questione secondo gli standard di accessibilità definiti dalla DGCS, sono rivolte principalmente alla formazione del personale per migliorarne le competenze e lo sviluppo di servizi socio-educativi con un approccio inclusivo. Infine, sono previsti eventi di sensibilizzazione all'interno degli orfanotrofi, allo scopo di far conoscere e promuovere i diritti degli orfani con disabilità.

**PALESTINA: EMPOWERMENT PER LE OPD E LE DONNE CON DISABILITÀ**

Essere una donna disabile in Palestina significa far parte di uno dei gruppi più emarginati, trascurati, isolati ed esclusi della società. All'interno della società palestinese vi è una percezione della disabilità fortemente stigmatizzata. La discriminazione che ne consegue è ancora più profonda nel caso delle donne con disabilità, dato che la maggior parte di esse rimane nascosta e silente, le loro preoccupazioni restano sconosciute e i loro diritti trascurati. Esse vivono in un contesto patriarcale sotto il doppio peso di essere disabili e donne. E così il pregiudizio continua a prevalere, facendo delle donne con disabilità uno dei gruppi più vulnerabili della società. Nel contesto palestinese, inoltre, le organizzazioni che lavorano sul tema della disabilità sono organizzate per – e non da – persone con disabilità. La struttura decisionale è spesso verticistica e tende a seguire ricette predeterminate piuttosto che cercare soluzioni partecipate. La prestazione di servizi è garantita quasi esclusivamente da attori privati locali o internazionali, che a loro volta sono carenti nel fornire alle persone con disabilità ed alle loro famiglie strumenti che facilitino l'inclusione

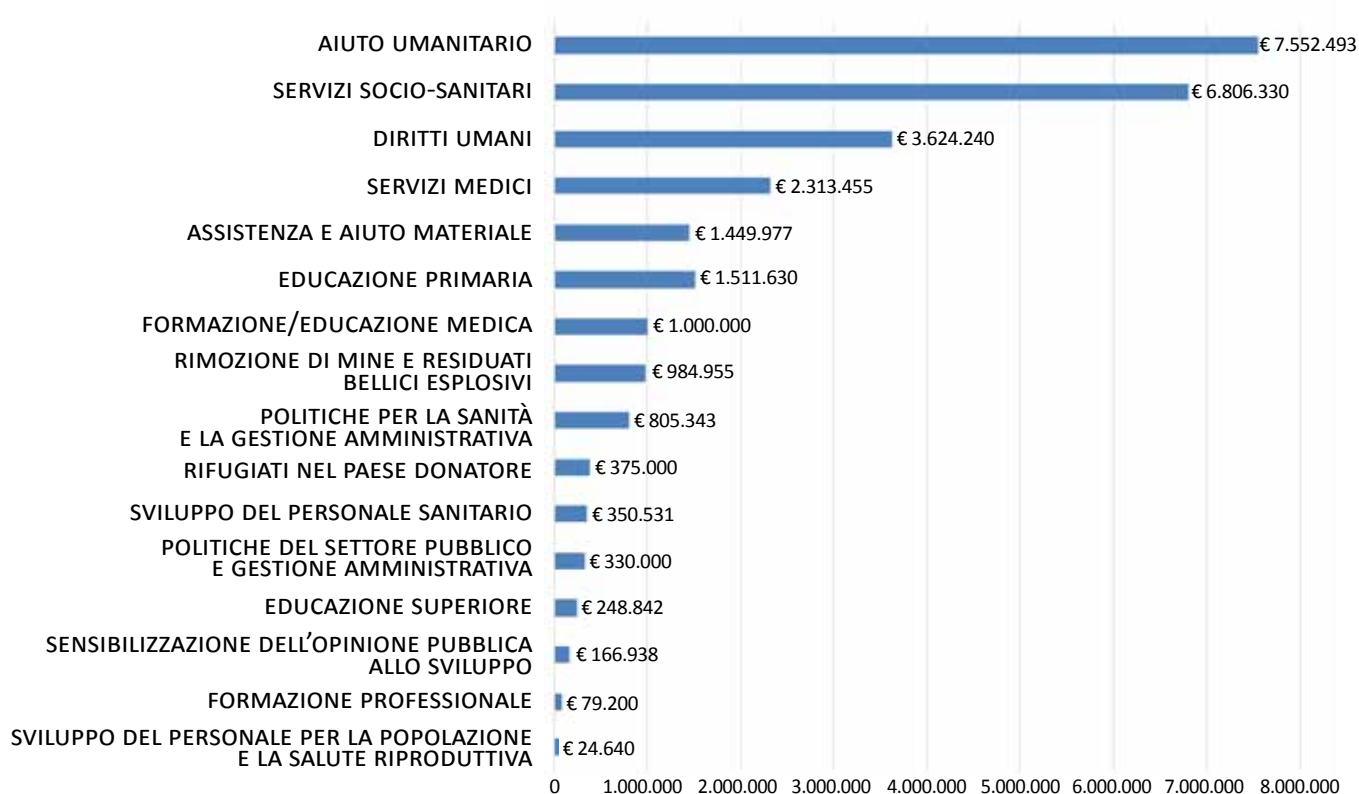
nella società e nei processi decisionali. Dato il gran numero di attori privati nel settore della fornitura di servizi, è di fondamentale importanza la promozione di una differenziazione del lavoro tra le organizzazioni che forniscono servizi e quelle che operano nel campo dell'advocacy per le persone con disabilità. A causa della forte influenza delle prime nella definizione ed attuazione delle politiche governative, risulta sempre più urgente investire nello sviluppo di OPD che possano fare pressione in modo efficace sulle istituzioni al fine di garantire l'adozione di politiche che riflettano le reali esigenze delle persone con disabilità, rifiutando quindi qualsiasi tipo di approccio meramente assistenzialista. L'iniziativa promossa del 2014 "Particip-Action" mira proprio a rafforzare le capacità delle OPD nel rispondere in modo inclusivo alle necessità e ai diritti delle persone con disabilità, e in particolare alla donne con disabilità.

### TIPOLOGIA D'INTERVENTO PER CATEGORIE OCSE-DAC

In assenza di un codice specifico per il settore disabilità, le iniziative analizzate ricadono principalmente in cinque settori delle categorie OCSE-DAC:

- Aiuto umanitario (7,5 milioni di Euro)
- Servizi socio-sanitari (6,8 milioni di Euro)
- Diritti Umani (3,6 milioni Euro)
- Servizi medici (2,3 milioni Euro)
- Educazione primaria (1,5 milioni di Euro)

**GRAFICO 6: Settori OCSE-DAC**



L'attuale classificazione OCSE DAC e i dati emersi riportati nel grafico 6 non consentono di avere una puntuale informazione sulle attività realizzate, emerse invece nei dati reperiti attraverso la ricerca, "per parole chiave", nei software del MAECI.

Ciò conferma che gli attuali sistemi di catalogazione e raccolta dati a livello internazionale non prestano un'adeguata attenzione alle persone con disabilità e ai loro diritti.

In tal senso, l'introduzione nei sistemi informatizzati della DGCS di un marker interno (vedi il capitolo 2.3) rappresenta un primo passo per avviare una riflessione su una eventuale proposta di introduzione di un marker specifico sulla disabilità a livello OCSE. Ciò è in conformità con l'implementazione del PdA, che si pone l'obiettivo di elevare il tema della tutela dei diritti delle persone con disabilità ad uno status indipendente, in analogia a quanto già realizzato per il tema "uguaglianza di genere".



**Allegato A**  
**TABELLE DELLE INIZIATIVE DELIBERATE**  
**NEL PERIODO 2009-2014**

| INIZIATIVA    | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE                 | TITOLO                                                                                                    | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                    | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE              | ORDINARIA/ EMERGENZA | ENTE ESECUTORE           | CATEGORIA OCSE-DAC                      |
|---------------|----------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------------------|----------------------|--------------------------|-----------------------------------------|
| 8946          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Siria                 | Iniziativa di emergenza per i profughi iracheni in Siria (IRIS)                                           | Migliorare le condizioni di vita dei gruppi di profughi iracheni più vulnerabili                                                                                                                                               | € 597.908,00                       | 2009                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                     | 700 - Aiuto umanitario                  |
| 9092          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Giordania             | Iniziativa di emergenza in favore dei profughi palestinesi rifugiati in Giordania                         | Miglioramento delle condizioni abitative dei nuclei famigliari più vulnerabili                                                                                                                                                 | € 395.853,34                       | 2009                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                     | 700 - Aiuto umanitario                  |
| 9240          | Africa                                       | Sudan                 | Qualificazione di terapisti della riabilitazione in Sudan                                                 | Il progetto vuole aumentare il personale professionalmente riconosciuto per rispondere alle esigenze riabilitative e socio-educative della popolazione disabile in Nord e Sud Sudan                                            | € 151.500,00                       | 2009                 | Promossa ONG                       | Ordinaria            | OVC                      | 11420 - Educazione superiore            |
| 9249          | Non ripartibile                              | Non ripartibile       | Second annual meeting global partnership for disability and development (GPDD). Contributo volontario     | Meeting che avrà luogo a Torino in ottobre 2009, organizzato dal GPDD con il supporto della DGCS e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino sul tema della disabilità nei PVS e nei relativi programmi di aiuto           | € 70.000,00                        | 2009                 | Indiretta organismi internazionali | Ordinaria            | Banca Mondiale - IBRD    | 15160 - Diritti umani                   |
| 9295          | Asia e Oceania                               | Afghanistan           | Contributo volontario al CICR per sostegno alle cliniche ortopediche gestite dal comitato in Afghanistan  | Il contributo intende sostenere l'attività di riabilitazione fisica che il comitato svolge in Afghanistan nelle cliniche ortopediche                                                                                           | € 900.000,00                       | 2009                 | Indiretta organismi internazionali | Emergenza            | Organismi internazionali | 700 - Aiuto umanitario                  |
| 9310          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori palestinesi | Emergenza a favore della popolazione residente nella striscia di Gaza                                     | Sostegno al rafforzamento di due centri per minori nella striscia di Gaza.                                                                                                                                                     | € 774.849,00                       | 2009                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                     | 700 - Aiuto umanitario                  |
| 9325          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Kosovo                | Sostegno all'attuazione del piano nazionale della disabilità del Kosovo                                   | Sostegno all'attuazione del piano nazionale della disabilità del Kosovo attraverso la realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione, di un osservatorio e di attività pilota nella municipalità di Gjilan/Gnjilane | € 1.000.000,00                     | 2009                 | Gestione diretta DGCS*             | Ordinaria            | DGCS                     | 16010 - Servizi sociali e assistenziali |
| 9329          | Americhe                                     | Nicaragua             | Riduzione della vulnerabilità per le comunità che vivono in aree a rischio di disastro in Nicaragua       | Migliorare la qualità e l'accesso ai servizi di base nei settori della sicurezza alimentare, vigilanza epidemiologica, assistenza sanitaria, acqua e igiene ambientale, casa e habitat nelle comunità a rischio.               | € 156.357,00                       | 2009                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                     | 700 - Aiuto umanitario                  |
| 9403          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Libano                | Iniziativa di emergenza per il miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati palestinesi in Libano | L'intervento mira a consolidare e ampliare le attività in corso mantenendo la priorità nei confronti del settore igienico-ambientale, sanitario e dell'educazione.                                                             | € 189.901,00                       | 2009                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                     | 700 - Aiuto umanitario                  |
| <b>totale</b> |                                              |                       |                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                | <b>€ 4.236.368,34</b>              |                      |                                    |                      |                          |                                         |

\* Queste iniziative prevedono anche la possibilità di affidamento a ONG locali, come stabilito dalla legge 80/5

| INIZIATIVA | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE                                     | TITOLO                                                                                                                          | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                       | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE  | ORDINARIA/ EMERGENZA   | ENTE ESECUTORE                                      | CATEGORIA OCSE-DAC                                    |
|------------|----------------------------------------------|-------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------|------------------------|-----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| 6259       | Africa, Asia e Oceania                       | Non ripartibile (Afghanistan e Mozambico) | Assistenza allo sminamento - fondo il loco Afghanistan e Mozambico                                                              | Incremento condizioni di sicurezza degli abitanti esposti al rischio mine inesplose delle province di Herat e Kabul. Sminamento umanitario nella provincia e città di Maputo                                                                                      | € 510.151,00                       | 2010                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza e sminamento | DGCS                                                | 15250 - Rimozione di mine e residui bellici esplosivi |
| 9446       | Africa                                       | Rep. Dem. del Congo                       | Iniziativa per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e l'assistenza psico-sociale a donne e bambini              | Sostegno all'assistenza sanitaria, l'assistenza alle donne violentate ed ai bambini in situazione di estrema difficoltà e il miglioramento all'accesso della popolazione all'acqua potabile.                                                                      | € 146.504,34                       | 2010                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza              | DGCS                                                | 700 - Aiuto umanitario                                |
| 9495       | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Libano                                    | Iniziativa di emergenza di sostegno alla popolazione libanese e palestinese dei campi di rifugiati in Libano - ROSS 5           | L'intervento è destinato a rafforzare, consolidare e replicare azioni nel territorio già avviate e sostenute con le varie fasi del programma di emergenza ROSS, per i servizi di base, per la protezione dell'ambiente, per il sostegno alle attività economiche. | € 380.687,00                       | 2010                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza              | DGCS                                                | 700 - Aiuto umanitario                                |
| 9507       | Asia e Oceania                               | Afghanistan                               | Iniziativa di emergenza nel settore sanitario in favore delle popolazioni vulnerabili della provincia di Herat e aree limitrofe | Il programma prevede attività nel settore dei servizi sanitari indirizzate ai gruppi vulnerabili della popolazione civile residente nella provincia di Herat e province limitrofe                                                                                 | € 250.000,00                       | 2010                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza              | DGCS                                                | 700 - Aiuto umanitario                                |
| 9515       | Africa                                       | Somalia                                   | Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni somale                                                                      | Soddisfacimento necessità di base della popolazione somala colpita dalla crisi umanitaria in corso con particolare riguardo agli sfollati interni                                                                                                                 | € 732.303,00                       | 2010                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza              | DGCS                                                | 700 - Aiuto umanitario                                |
| 9521       | Asia e Oceania                               | Afghanistan                               | Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili di Herat e province limitrofe                                   | Assistere la popolazione afghana residente in Herat e province limitrofe con attività indirizzate ai gruppi vulnerabili e a favorirne l'accesso ai servizi di base                                                                                                | € 750.000,00                       | 2010                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza              | DGCS                                                | 700 - Aiuto umanitario                                |
| 9555       | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi                     | Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione palestinese residente nella striscia di Gaza e in Gerusalemme est     | Assistenza ai gruppi vulnerabili della popolazione palestinese residente nella striscia di Gaza e a Gerusalemme est in precarie condizioni socio-economiche attraverso il rafforzamento dei servizi sociali ed economici di base                                  | € 750.000,00                       | 2010                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza              | DGCS                                                | 700 - Aiuto umanitario                                |
| 6247       | Americhe                                     | Brasile                                   | Programma di sostegno al piano di eliminazione dell'hanseniasi e per la riabilitazione delle persone disabili                   | Programma di sostegno al piano di eliminazione dell'hanseniasi e per la riabilitazione delle persone disabili                                                                                                                                                     | € 17.828,02                        | 2010                 | Promossa O.N.G.        | Ordinaria              | Associazione Italiana Amici di Raoul Folleau - AIFO | 12281 - Sviluppo del personale sanitario              |
| 9494       | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Kosovo                                    | Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo                                           | Il progetto si propone, come obiettivo generale, di contribuire all'inserimento dei gruppi più vulnerabili nella vita economica e sociale in Kosovo a partire dalla scuola.                                                                                       | € 852.213,00                       | 2010                 | Promossa O.N.G.        | Ordinaria              | Save the Children                                   | 11220 - Educazione primaria                           |
| totale     |                                              |                                           |                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                   | € 4.389.686,02                     |                      |                        |                        |                                                     |                                                       |



| INIZIATIVA    | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE                 | TITOLO                                                                                                                                            | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                     | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE              | ORDINARIA/ EMERGENZA | ENTE ESECUTORE                                                                    | CATEGORIA OCSE-DAC                                                         |
|---------------|----------------------------------------------|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| 9092          | Africa                                       | Giordania             | Iniziativa di emergenza in favore dei profughi palestinesi rifugiati in Giordania                                                                 | Miglioramento delle condizioni abitative dei nuclei familiari più vulnerabili                                                                                                                                                                                   | € 397.115,00                       | 2011                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                                                                              | 700 - Aiuto umanitario                                                     |
| 9540          | Africa                                       | Libano                | Promozione di un modello operativo pilota di inclusione scolastica dei bambini disabili nelle scuole primarie del Libano.                         | Il progetto intende contribuire all'uguaglianza di opportunità in uscita dei bambini disabili attraverso la sperimentazione di un modello di inclusione scolastica nella scuola pubblica primaria e l'elaborazione di linee guida operative.                    | € 659.417,00                       | 2011                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | Gruppo di volontariato civile GVC                                                 | 11220 - Educazione primaria                                                |
| 9591          | Africa                                       | Sudan                 | Qualificazione di personale riabilitativo in grado di fornire una risposta professionalmente adeguata alle esigenze sociali in Sud Sudan          | Il progetto prevede l'attivazione del corso di laurea in scienze riabilitative ed il parallelo riconoscimento della figura del fisioterapista e della sua specifica competenza professionale.                                                                   | € 332.703,00                       | 2011                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | Organismo di volontariato per la cooperazione internazionale "La nostra famiglia" | 12281 - Sviluppo del personale sanitario                                   |
| 9618          | Asia e Oceania                               | Afghanistan           | Contributo volontario al CICR per sostegno alle cliniche ortopediche gestite dal comitato in Afghanistan.                                         | Il contributo intende sostenere le attività di riabilitazione fisica che il comitato svolge in Afghanistan nelle cliniche ortopediche                                                                                                                           | € 900.000,00                       | 2011                 | Indiretta Organismi Internazionali | Ordinaria            | Comitato Internazionale della Croce Rossa                                         | 72010 - Assistenza per l'aiuto materiale e i servizi                       |
| 9716          | Africa                                       | Libano                | Iniziativa di emergenza per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione libanese e dei palestinesi residenti                      | Consolidare e rafforzare le azioni finanziate nei precedenti programmi di emergenza.                                                                                                                                                                            | € 143.250,00                       | 2011                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                                                                              | 700 - Aiuto umanitario                                                     |
| 9728          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi | Seed social equality empowering the disabled - progetto di consolidamento e di sviluppo dell'inserimento sociale delle persone con disabilità     | Il progetto si propone di promuovere i diritti delle persone disabili, favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro, dell'educazione e della vita culturale e sociale                                                                                         | € 171.915,00                       | 2011                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | AISPO - Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli                     | 16010 - Servizi sociali e assistenziali                                    |
| 9739          | Asia e Oceania                               | Vietnam               | Sostegno ai programmi di riabilitazione fisica e di inclusione sociale delle persone con disabilità in tre province della regione                 | L'iniziativa intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie con persone disabili appartenenti alle fasce più povere di cinque distretti di tre province della regione centrale (Thua Thien Hue; Quang Nam; Quang Tri) del Vietnam | € 255.558,00                       | 2011                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau - AIFO                             | 16010 - Servizi sociali e assistenziali                                    |
| 9740          | Italia                                       | Italia                | Piano di azione delle linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività di cooperazione | Contribuire alla redazione e divulgazione del piano di azione delle linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività di cooperazione                                                                 | €24.640,00                         | 2011                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau - AIFO                             | 13081 - Sviluppo del personale per la popolazione e la salute riproduttiva |
| 9757          | Africa                                       | Libia                 | Emergenza socio sanitaria in Libia                                                                                                                | Iniziativa di emergenza multisettoriale in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione delle principali città libiche.                                                                                                                                 | € 350.000,00                       | 2011                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                                                                              | 700 - Aiuto umanitario                                                     |
| 9775          | Africa                                       | Palestina             | Iniziativa di emergenza in supporto alla popolazione palestinese vulnerabile                                                                      | Scopo dell'iniziativa è sostenere le fasce vulnerabili della popolazione palestinese residente nella striscia di Gaza, a Gerusalemme est e nelle zone particolarmente a rischio della Cisgiordania attraverso il rafforzamento dei servizi sociali ed economici | € 57.702,00                        | 2011                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza            | DGCS                                                                              | 700 - Aiuto umanitario                                                     |
| <b>totale</b> |                                              |                       |                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                 | <b>€ 3.292.300,00</b>              |                      |                                    |                      |                                                                                   |                                                                            |



| INIZIATIVA    | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE       | TITOLO                                                                                                                                 | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                      | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE              | ORDINARIA/ EMERGENZA   | ENTE ESECUTORE                       | CATEGORIA OCSE-DAC                                               |
|---------------|----------------------------------------------|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------------------|------------------------|--------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| 9908          | Asia                                         | Afghanistan | Sminamento umanitario - contributo volontario a UNMAS per sminamento Afghanistan per attività volte a supportare il governo            | Sviluppo locale società civile, programmi di educazione e gestione delle informazioni, programmi per i disabili                                                                                                  | € 330.000,00                       | 2012                 | Indiretta Organismi Internazionali | Emergenza e sminamento | UNMAS                                | 15110 - Politiche del settore pubblico e gestione amministrativa |
| 9931          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Siria       | Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vittime della crisi siriana                                                         | L'iniziativa è destinata a fornire assistenza umanitaria ai rifugiati siriani in Libano ed alla popolazione vulnerabile in Siria tra cui bambini e donne, fornendo assistenza sanitaria, alimentare e umanitaria | € 349.977,00                       | 2012                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza              | DGCS                                 | 72010 - Assistenza per l'aiuto materiale e i servizi             |
| 9973          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Tunisia     | ED. in-place (Education-Inclusion-Placement): formazione professionale ed inserimento lavorativo di giovani disabili libici e tunisini | Il progetto intende rispondere all'esigenza di interventi formativi orientati all'inserimento sociale e professionale di giovani disabili libici e tunisini                                                      | € 318.000,00                       | 2012                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria              | Fondazione Don Carlo Gnocchi - ONLUS | 16010 - Servizi sociali e assistenziali                          |
| 9982          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Giordania   | Contributo canale multilaterale ad UNICEF per iniziativa di emergenza in Giordania nel settore della protezione dei minori             | Sostegno all'Unicef nell'ambito dell'intervento in favore dei profughi siriani in Giordania, nel settore della protezione dei minori                                                                             | € 250.000,00                       | 2012                 | Indiretta Organismi Internazionali | Emergenza              | UNICEF                               | 700 - Aiuto umanitario                                           |
| 9995          | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Giordania   | Intervento umanitario urgente in favore delle vittime della crisi siriana                                                              | Interventi umanitari urgenti in favore delle popolazioni vulnerabili con particolare riferimento ai settori sanitario, materno infantile, della protezione e della sicurezza alimentare                          | € 200.000,00                       | 2012                 | Gestione diretta DGCS*             | Emergenza              | DGCS                                 | 72010 - Assistenza per l'aiuto materiale e i servizi             |
| <b>totale</b> |                                              |             |                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                  | <b>€ 1.447.977,00</b>              |                      |                                    |                        |                                      |                                                                  |

| INIZIATIVA | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE                 | TITOLO                                                                                                                                             | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                              | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE  | ORDINARIA/ EMERGENZA | ENTE ESECUTORE                                                                    | CATEGORIA OCSE-DAC                                        |
|------------|----------------------------------------------|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| 9240       | Africa                                       | Sudan                 | Qualificazione di terapisti della riabilitazione in Sudan                                                                                          | Il progetto vuole aumentare il personale professionalmente riconosciuto per rispondere alle esigenze riabilitative e socio-educative della popolazione disabile in Nord e Sud Sudan                                      | € 97.342,40                        | 2013                 | Promossa O.N.G.        | Ordinaria            | OVC                                                                               | 11420 - Educazione superiore                              |
| 9446       | Africa                                       | RDC                   | Iniziativa di emergenza per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e l'assistenza psico-sociale                                      | Sostegno all'assistenza sanitaria, l'assistenza alle donne violentate ed ai bambini in situazione di estrema difficoltà ed il miglioramento all'accesso della popolazione all'acqua potabile                             | € 40.000,00                        | 2013                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza            | DGCS                                                                              | 72010 - Assistenza per l'aiuto materiale e i servizi      |
| 10010      | Americhe                                     | Guatemala             | Alma de colores - inclusione lavorativa e sociale di giovani adulti con disabilità a San Juan La Laguna e municipi circostanti                     | Il progetto ha come obiettivo di promuovere l'inclusione lavorativa e sociale dei giovani adulti con disabilità di San Juan La Laguna e dei municipi circostanti il bacino del lago Atitlán                              | € 79.200,00                        | 2013                 | Promossa O.N.G.        | Ordinaria            | Centro orientamento educativo                                                     | 11330 - Formazione professionale                          |
| 10042      | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi | Iniziativa di emergenza a supporto della popolazione vulnerabile palestinese residente nella striscia di Gaza, nella West Bank e a Gerusalemme est | Scopo dell'iniziativa è di sostenere le fasce più vulnerabili della popolazione palestinese residente nella striscia di Gaza, a Gerusalemme est e nelle zone particolarmente a rischio della Cisgiordania                | € 290.064,00                       | 2013                 | Gestione diretta DGCS* | Emergenza            | DGCS                                                                              | 72010 - Assistenza per l'aiuto materiale e i servizi      |
| 10125      | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi | TAP - POSIT - Potenziamento del sistema di cure primarie nei territori palestinesi posit - ex art. 15                                              | Il progetto promuove il potenziamento dei servizi sanitari di primo livello, con particolare riferimento ai servizi di emergenza, salute donne e bambini, malattie non comunicabili, salute mentale e disabilità         | € 1.000.000,00                     | 2013                 | Diretta - Art. 15      | Ordinaria            | DGCS e Governo locale                                                             | 12181 - Formazione/ Educazione medica                     |
| 10143      | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori palestinesi | Abbracciare la diversità - Programma di educazione inclusiva volto al superamento delle logiche speciali nelle scuole palestinesi                  | Il progetto si propone di facilitare l'accesso di alunni con bisogni speciali nelle scuole collaborando alla realizzazione di programmi di educazione inclusiva con il ministero dell'educazione e con la società civile | € 2.298.300,00                     | 2013                 | Promossa O.N.G.        | Ordinaria            | Fondazione AVSI                                                                   | 15160 - Diritti umani                                     |
| 10150      | Africa                                       | Sudan                 | Potenziamento dei servizi medico-riabilitativi e sociali promossi dall'associazione USADC                                                          | Il progetto prevede attività a favore di persone disabili, in particolare i giovani                                                                                                                                      | € 805.343,00                       | 2013                 | Promossa O.N.G.        | Ordinaria            | Organismo di volontariato per la cooperazione internazionale "La nostra famiglia" | 12110 - Politiche per la sanità e gestione amministrativa |

| INIZIATIVA    | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE                 | TITOLO                                                                                                                                                                                             | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE              | ORDINARIA/ EMERGENZA   | ENTE ESECUTORE                             | CATEGORIA OCSE-DAC                                    |
|---------------|----------------------------------------------|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------------------|------------------------|--------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| 10154         | Africa                                       | Madagascar            | Reti comunitarie per la salute mentale, la prevenzione e la riabilitazione neuropsichiatrica                                                                                                       | Migliorare la qualità della vita e del grado d'inclusione sociale, educativa e d'integrazione lavorativa delle persone sofferenti di disturbi mentali                                                                                                                                                                      | € 1.032.455,00                     | 2013                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria              | Reggio Terzo Mondo                         | 12191 - Servizi medici                                |
| 10155         | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Albania               | Educazione inclusiva per bambini con bisogni educativi speciali in Albania                                                                                                                         | Favorire l'inclusione dei bambini con disabilità e difficoltà di apprendimento in età scolare e pre-scolare in sei regioni dell'Albania tramite sensibilizzazione della popolazione, formazione degli insegnanti e collaborazione istituzionale                                                                            | € 754.000,00                       | 2013                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria              | Save the Children                          | 16010 - Servizi sociali e assistenziali               |
| 10165         | Africa                                       | Kenya                 | Trasformando la vita dei bambini istituzionalizzati e care leaver nei distretti di Nairobi e Kajiado                                                                                               | Favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati, ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione, protezione dei bambini orfani e vulnerabili nell'area di Nairobi e Kajiado                                                                                                                 | € 468.254,00                       | 2013                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria              | Associazione "Amici dei bambini"           | 16010 - Servizi sociali e assistenziali               |
| 10172         | Africa                                       | Rwanda                | Neurocycle: creazione di servizi, strumenti e processi per la presa in carico globale del bambino con patologie neurologiche in Rwanda                                                             | Creazione di servizi per la presa in carico globale del bambino con patologie neurologiche                                                                                                                                                                                                                                 | € 350.000,00                       | 2013                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria              | Fondazione Don Carlo Gnocchi - ONLUS       | 12191 - Servizi medici                                |
| 10186         | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi | Particip-action: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone disabili in Palestina attraverso l'empowerment delle OPD                                                                 | L'azione è intesa a sostenere il movimento delle persone con disabilità in Cisgiordania. La metodologia di azione promuove l'empowerment delle OPD, come attori principali nella promozione dei diritti umani delle PcD in Palestina                                                                                       | € 441.496,56                       | 2013                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria              | Associazione EducAid                       | 16010 - Servizi sociali e assistenziali               |
| 10187         | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi | EDU-PA-RE. Potenziamento e messa in rete dei servizi educativi e di supporto psico-sociale rivolti a minori e donne nelle aree marginali della Cisgiordania, Striscia di Gaza e di Gerusalemme Est | Contribuire al miglioramento della qualità dei servizi educativi e di supporto psicosociale rivolti ai minori ed alle loro famiglie, residenti nelle aree svantaggiate selezionate; Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di minori e delle proprie madri, mediante il rafforzamento del settore educativo | € 1.697.186,00                     | 2013                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria              | CISS - Cooperazione Internazionale Sud-Sud | 16010 - Servizi sociali e assistenziali               |
| 10197         | Africa                                       | Sud Sudan             | Contributo volontario UNMAS 2013 - Sud Sudan                                                                                                                                                       | Rimozione mine antiuomo e residui bellici esplosivi                                                                                                                                                                                                                                                                        | € 42.000,00                        | 2013                 | Indiretta Organismi Internazionali | Emergenza e sminamento | UNMAS                                      | 15250 - Rimozione di mine e residui bellici esplosivi |
| <b>totale</b> |                                              |                       |                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>€ 9.395.640,96</b>              |                      |                                    |                        |                                            |                                                       |

| INIZIATIVA | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE                 | TITOLO                                                                                                                             | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                               | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE              | ORDINARIA/ EMERGENZA | ENTE ESECUTORE                                                | CATEGORIA OCSE-DAC                                             |
|------------|----------------------------------------------|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| 10304      | Americhe                                     | Ecuador               | Educare le Comunità ad Un percorso di Accoglienza del Disabile con l'Obiettivo della Riabilitazione                                | Il progetto si sviluppa in ambito socio-sanitario in Ecuador sulla tematica dell'inclusione delle persone con disabilità, specialmente minori                                                                             | € 520.675,70                       | 2014                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | OVC                                                           | 16010 - Servizi sociali e assistenziali                        |
| 10305      | Italia                                       | Italia                | Cooperare per includere. L'impegno dell'Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo                                          | Il progetto intende affrontare la tematica della disabilità nell'ambito della cooperazione allo sviluppo in rispetto alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con Disabilità ed in rispondenza alle Linee Guida MAE | € 166.938,00                       | 2014                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | AIFO                                                          | 99820 - Sensibilizzazione dell'opinione pubblica allo sviluppo |
| 10313      | Africa                                       | Sud Sudan             | BEC C.E.C.I.T.A: Buluk Eye Centre Central Equatoria State Eye Care Initiative To Avoid blindness.                                  | Il progetto si propone di ridurre i casi di cecità evitabile nello Stato Equatoria Centrale (CES) rispondendo al bisogno della popolazione, in particolare donne e bambini, di servizi oculistici funzionanti             | € 931.000,00                       | 2014                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | CBM Italia ONLUS                                              | 12191 - Servizi medici                                         |
| 10318      | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi | Sostegno ai processi di prevenzione, diagnosi, cura, istruzione e riabilitazione per i malati di sordità nei territori palestinesi | Il progetto è indirizzato ai minori affetti da sordità congenita, che colpisce l'1,3% dei bambini della Cisgiordania con punte in aree isolate del 15%, contro una media mondiale dello 0,05%.                            | € 521.203,00                       | 2014                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | Fondazione Don Carlo Gnocchi - ONLUS                          | 16010 - Servizi sociali e assistenziali                        |
| 10350      | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Territori Palestinesi | Sviluppo inclusivo in Educazione, Salute e Protezione sociale (IN DEPTH: Inclusive Development in Education, Protection, Health)   | Il progetto promuove politiche e pratiche inclusive a livello istituzionale, condivise con la società civile, per la tutela dei diritti delle persone con disabilità                                                      | € 483.042,00                       | 2014                 | Promossa O.N.G.                    | Ordinaria            | AISPO - Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli | 16010 - Servizi sociali e assistenziali                        |
| 10419      | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Tunisia               | Tunisia - Progetto di sostegno all'attuazione della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità - art 15            | Il progetto intende contribuire alla promozione dei diritti umani delle persone con disabilità ed in particolare dei principi della Convenzione ONU del 2006, sottoscritta sia dalla Tunisia che dall'Italia              | € 1.255.940,00                     | 2014                 | Diretta - Art. 15                  | Ordinaria            | DGCS e Governo Locale                                         | 15160 - Diritti umani                                          |
| 10421      | Africa                                       | Sudan                 | Contributo multilaterale a OIM per il sostegno alle popolazioni vulnerabili (donne e bambini, anziani e persone disabili).         | L'iniziativa mira a dare risposta alla crisi umanitaria che colpisce particolarmente i gruppi vulnerabili della popolazione del Darfur                                                                                    | € 375.000,00                       | 2014                 | Indiretta Organismi Internazionali | Emergenza            | OIM                                                           | 93010 - Rifugiati nel paese donatore                           |

| INIZIATIVA    | AREA GEOGRAFICA                              | PAESE            | TITOLO                                                                                                                             | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                   | IMPORTO TOTALE DELIBERA INIZIATIVA | ANNO DI APPROVAZIONE | TIPOLOGIA DI GESTIONE              | ORDINARIA/ EMERGENZA   | ENTE ESECUTORE | CATEGORIA OCSE-DAC                                       |
|---------------|----------------------------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------------|------------------------------------|------------------------|----------------|----------------------------------------------------------|
| 10434         | Americhe                                     | Colombia         | Contributo volontario per le attività di smi-namento umanitario - OSA organizzazione stati americani                               | Progetto finalizzato a identificare e fornire supporto alle vittime di mine nella Repubblica della Colombia, al fine di migliorare la qualità della loro vita aiutandoli a essere reintegrati in famiglia e nella comunità    | € 52.804,00                        | 2014                 | Indiretta Organismi Internazionali | Emergenza e sminamento | OSA            | 15250 - Rimozione di mine e re-siduati bellici esplosivi |
| 10442         | Asia e Oceania                               | Afghanistan      | Contributo volonario a CICR per il 'Psysical rehabilitation program-me PRP' nel quadro dell'' ICRC special mine action appeal 2014 | Contributo volontario d'emergenza finalizzato a sostenere programmi ortopedici presso il centro CICR di Kabul per la riabilitazione dei disabili vittime dei conflitti armati in Afghanistan                                  | € 250.000,00                       | 2014                 | Indiretta Organismi Internazionali | Emergenza e sminamento | CICR           | 15250 - Rimozione di mine e re-siduati bellici esplosivi |
| 10456         | Non ripartibile                              | Non riparti-bile | UNMAS - campagna italiana contro le mine                                                                                           | Contributo italiano finalizzato a UNMAS nell'obiettivo di dare continuità alle attività istituzionali dell'associazione sui temi del disarmo umanitario e dei diritti alla persone con disabilità vittime di mine antipersona | 130.000,00                         | 2014                 | Indiretta Organismi Internazionali | Emergenza e sminamento | UNMAS          | 15250 - Rimozione di mine e re-siduati bellici esplosivi |
| 10468         | Balcani, Mediterraneo e vicino Medio Oriente | Tunisia          | Tunisia - Sostegno alla deistituzionalizzazio-ne dei bambini privati dell'ambiente familiare                                       | Il progetto mira a garantire che i bambini nati fuori dal matrimonio e gli adolescenti a rischio possano godere di un ambiente familiare di qualità                                                                           | 175.000,00                         | 2014                 | Indiretta Organismi Internazionali | Ordinaria              | UNICEF         | 16010 - Servizi sociali e assistenziali                  |
| <b>totale</b> |                                              |                  |                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                               | <b>€ 4.861.602,70</b>              |                      |                                    |                        |                |                                                          |



## BIBLIOGRAFIA

### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI A LIVELLO INTERNAZIONALE IN TEMA DI PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

United Nations, 2006, *Convenzione Internazionale sui Diritti delle persone con disabilità*, New York: ONU.

United Nations - Economic and Social Council, 2008, *Mainstreaming disability in development agenda: toward 2015 and beyond. Note by the Secretariat. Commission for Social Development Forty-Sixth session 6-15/2/2008.*  
<http://www.un.org/disabilities>

United Nations, 2015, *Sustainable Development Goals.*  
<https://sustainabledevelopment.un.org/>

United Nations, 2015. *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*  
<http://www.un.org/ga/>

United Nations, 2015, Conferenza mondiale per la riduzione dei rischi da disastri (WCDRR), *Sendai framework for Disaster Risk Reduction*, WCDRR Sendai (Giappone), 14-18 marzo 2015.  
[http://www.wcdrr.org/uploads/Sendai\\_Framework\\_for\\_Disaster\\_Risk\\_Reduction\\_2015-2030.pdf](http://www.wcdrr.org/uploads/Sendai_Framework_for_Disaster_Risk_Reduction_2015-2030.pdf)

WHO, World Bank, 2011, *World report on disability*. Geneva, WHO.  
[http://www.who.int/disabilities/world\\_report/2011/en/](http://www.who.int/disabilities/world_report/2011/en/)

### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI NEL QUADRO LEGISLATIVO EUROPEO IN TEMA DI PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Commissione Europea, 2010, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere*, 2010.  
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content>

Consiglio d'Europa, 2010, *Piano d'azione sulla disabilità (2006-2015)*  
[http://www.coe.int/t/e/social\\_cohesion/socsp/integration/02\\_council\\_of\\_europe\\_disability\\_action\\_plan/Council\\_of\\_Europe\\_Disability\\_Action\\_Plan.asp](http://www.coe.int/t/e/social_cohesion/socsp/integration/02_council_of_europe_disability_action_plan/Council_of_Europe_Disability_Action_Plan.asp)



Consiglio d'Europa, 2010, *Ethical Principles on Disaster Risk Reduction and People's Resilience*.

[https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/pub/Ethical-Principles-Publication\\_EN.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/pub/Ethical-Principles-Publication_EN.pdf)

Consiglio d'Europa, 2014, *Guidelines for Assisting People with Disabilities during Emergencies, Crises and Disasters*

[https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/Apcat2013/APCAT2013\\_11\\_Gudelines\\_Disability\\_Alexander\\_Sagramola\\_17jan2014\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/Apcat2013/APCAT2013_11_Gudelines_Disability_Alexander_Sagramola_17jan2014_en.pdf)

Consiglio d'Europa, 2014, *Major hazards and people with disabilities. A toolkit for good practice*.

<https://rm.coe.int/>

Consiglio dell'Unione Europea. (2015) *Council conclusions on disability-inclusive disaster management*, 12/03/2015.

<http://www.consilium.europa.eu/register/en/content/>

European Commission, 2004, *EU Guidance Note on Disability and Development for EU Delegations and Services*. Brussels.

[https://ec.europa.eu/europeaid/development-guidance-note-disability-and-development-european-union-delegations-and-services\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/development-guidance-note-disability-and-development-european-union-delegations-and-services_en)

Unione Europea, (2007) *Consenso Europeo sugli aiuti umanitari, firmato dai Presidenti della Commissione, Consiglio e Parlamento Europeo il 18 dicembre 2007 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 30.1.2008 (2008/C 25/01)*.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/>

## **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI A LIVELLO NAZIONALE IN TEMA DI DISABILITÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Al sito <http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it> possono essere scaricati i seguenti documenti:

*Documenti prodotti dai Gruppi tecnici del tavolo di lavoro MAECI-RIDS:*

- MAECI, 2015, *Aiuti umanitari e disabilità VADEMECUM 2015*
- MAECI, 2015, *Educazione inclusiva delle persone con disabilità e cooperazione allo sviluppo*
- MAECI, 2015, *Piano di Azione Disabilità: Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla D.G.C.S.*

*Documenti della DGCS:*

- MAECI, 2013, *Piano d'azione sulla disabilità della cooperazione italiana*. Roma, Maeci, 2013.



#### *Altri Documenti utili:*

- MAE, 2010, *Disabilità, Cooperazione Internazionale e sviluppo. L'esperienza della Cooperazione Italiana 2000-2008*.  
[http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/pubblicazioni/AltrePubblicazioni/Pdf/Vol.2\\_Italian\\_Cooperazione\\_ITA.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/pubblicazioni/AltrePubblicazioni/Pdf/Vol.2_Italian_Cooperazione_ITA.pdf)
- MAE, 2010, *Linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana*.  
[http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/documentazione/PubblicazioniTrattati/2010-07-01\\_LineeGuidaDisabilita.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/documentazione/PubblicazioniTrattati/2010-07-01_LineeGuidaDisabilita.pdf)

#### **DOCUMENTI DELLA RIDS**

- RIDS, 2015, *Disabilità e Sviluppo. Come includere le persone con disabilità nella cooperazione allo sviluppo*. GuaraldiLab, Rimini.  
[http://www.ridsnetwork.org/files/2015/06/disabilitaesviluppo\\_ita.pdf](http://www.ridsnetwork.org/files/2015/06/disabilitaesviluppo_ita.pdf)
- RIDS, 2015, *Diritti accessibili: la partecipazione delle persone con disabilità per uno sviluppo inclusivo*.  
<http://www.aifo.it/dirittiaccessibili>
- RIDS, 2015, *Disabilità, scuola, cooperazione: linee guida per insegnanti*.  
<http://www.aifo.it/contents/disabilita-scuola-cooperazione-linee-guida-per-insegnanti>



Come si è evoluto in questi ultimi anni il quadro internazionale in tema di promozione e protezione dei diritti delle persone con disabilità?

Quali sono i documenti e gli strumenti cardine dell'impegno della DGCS per la promozione e protezione dei diritti delle persone con disabilità? Quante e quali iniziative di cooperazione allo sviluppo ed emergenza ha finanziato il MAECI dal 2009 al 2014 per sostenere l'applicazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità?

Questa pubblicazione, redatta dal Gruppo tecnico "Raccolta e Analisi dati" nell'ambito delle attività del Tavolo di Lavoro MAECI – RIDS, vuole offrire alcune informazioni utili su quanto è stato fatto per applicare il "Piano di Azione sulla Disabilità della Cooperazione italiana" adottato dalla DGCS nel 2013.



ISBN 978-88-6927-248-6

